



www.tricolore-italia.com

**TRICOLORE**

Quindicinale d'informazione

# VALORE E ATTUALITÀ DELLA MEMORIA

*In un momento per certi versi drammatico, su incarico del CMI l'Istituto della Reale Casa di Savoia ha organizzato un'affollatissima cerimonia commemorativa ad Altacomba, nel XXV del richiamo a Dio del quarto Re d'Italia, alla presenza del nipote del Re e della Consorte*



**I DOVERI DI UN PRINCIPE : S.A.R. HARRY DI GRAN BRETAGNA  
GLI ESULI ANCORA DISCRIMINATI**

**PURIM: AUGURI ALLE COMUNITÀ EBRAICHE D'ITALIA**

**AFFIDAMENTO: ACCOLTE LE PROPOSTE DEL CMI**

**IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA SALUTA IL SUO PRINCIPE**

**SICILIA: ONORATA LE MEMORIA DEL GRAN PRIORE**

**MONACO: CELEBRATO S. LAZZARO, RICORDATO RE UMBERTO II**

**L'ORDINE PATRIARCALE DI S. IGNAZIO D'ANTIOCHIA PER S. GIULIANA**

**TORINO RIUNISCE IL CANALETTO ED IL SUO ALLIEVO BELLOTTO**

**NUOVE SCOPERTE SCIENTIFICHE SULLA SACRA SINDONE**

**L'ANNO PAOLINO NELL'ATTUALE TURCHIA**

**DAL MEDITERRANEO ALLA COREA PER L'ANNO DELL'ITALIA**

**CUSTODIA DI TERRA SANTA: AIUTI PER IL BIENNIO 2006-07**

**I SAVOIA E I BORBONE DI FRANCIA - V**

**ATTIVITÀ DEL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**



**NUMERO 190**

**15 Marzo  
2008**

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04



Sin dalla sua fondazione, nell'anno 2002, l'Istituto della Reale Casa di Savoia (IRCS) ha sempre organizzato un solenne omaggio annuale a Re Umberto II e, dal 2006, l'IRCS ha organizzato le celebrazioni anche a nome del CMI. Dal 2008, la collaborazione si è estesa anche all'Accademia dei Senatori del Regno.

Purtroppo, quest'anno nessuna manifestazione ufficiale in ricordo del quarto Re d'Italia è stata programmata dalla Casa Reale. Oltre un mese fa, l'IRCS ha quindi messo a punto il programma per le celebrazioni di domenica 16 marzo ad Altacomba, a due giorni dal 25° anniversario del richiamo a Dio del Sovrano, avvenuto nel corso d'un esilio che perdura ancora, in spregio d'ogni principio d'umanità.

La data è stata scelta anche per consentire agli intervenuti di partecipare, nel pomeriggio della domenica delle Palme e nella prima capitale sabauda, al saluto all'Arcivescovo di Chambéry, che è stato eletto Arcivescovo di Lille.

Il 13 marzo è giunta a diversi nostri soci, ma non al CMI né all'Accademia dei Senatori del Regno, una circolare che

annunciava una cerimonia, sempre ad Altacomba e sostanzialmente sullo stesso tema, per... il 15 marzo. Come dicono gli inglesi, "No comment!".

Naturalmente, l'IRCS non ha rinunciato ad un programma fissato da più di due mesi e le celebrazioni si sono svolte regolarmente e con successo, alla presenza del nipote di Re Umberto II, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, figlio della primogenita del Re e, da sempre, lontano da giochi di potere o di palazzo e molto impegnato in attività, umanitarie e culturali, perfettamente coerenti con la Tradizione della Cristianità e della millenaria dinastia sabauda.

Mentre alla cerimonia del giorno prima sono intervenute meno di 50 persone, la celebrazione del CMI si è svolta in una chiesa abbaziale gremita. In prima fila le LL.AA.RR. i Principi Sergio ed Eleonora di Jugoslavia; presenti numerosi dirigenti italiani e savoirdi del CMI ed insigniti sabaudi con il

manto da chiesa.

Dopo la celebrazione si è formato un corteo per la deposizione d'una corona d'alloro sulla tomba provvisoria di Re Umberto II e della Regina Maria José, benedetta dal celebrante e, su suo invito, anche dai Principi.

**Primapagina**



## GLI ESULI NUOVAMENTE DISCRIMINATI

La Corte d'Appello di Trieste ha deferito alla Corte Costituzionale la questione della maggiorazione reversibile delle pensioni agli esuli previste in Finanziaria (art. 6 della Legge 140/85) nella misura di 15,49 euro. Tale maggiorazione - attribuita a domanda - ha avuto effetto dal 1.1.1985 per le pensioni già in godimento e da quella data a partire dalla decorrenza della pensione per futuri pensionati.

L'INPS ha sempre ritenuto che l'incremento della perequazione automatica del beneficio dovesse spettare per i soli anni successivi a quello di attribuzione della maggiorazione, con la conseguenza che, in fase di prima attribuzione, l'importo liquidato è fisso a 15,49 euro.

L'INPS liquida ad oggi (in prima istanza) a titolo di maggiorazione un importo pari a 15,49 euro, così come le liquidava nel

1985 con la differenza che i 15,49 euro liquidati dal 1985 ad un pensionato sono diventati oggi - per effetto della perequazione automatica - circa 38,00 euro mensili con una conseguente disparità tra vecchi e nuovi pensionati. Numerose sono state le cause proposte per vedersi rivalutato il beneficio (oltre il migliaio a Trieste) e tutte hanno visto soccombere l'INPS vedendo così giustamente rivalutato il beneficio.

Ora, nella finanziaria del 2008 era stata inserita una interpretazione autentica della norma la quale conferma che il beneficio deve essere liquidato nella cifra fissa di 15,49 euro e solo dopo la liquidazione l'importo verrà perequato negli anni futuri. Questa interpretazione ha screditato tutte le sentenze positive dei Tribunali in sede di prima istanza e appelli, oltre a una

pronuncia sempre favorevole della Corte di Cassazione ma avrà come conseguenza la probabile restituzione di quanto eventualmente già liquidato.

Ma, dopo che la Corte d'Appello di Torino aveva respinto l'interpretazione della Finanziaria, anche la Corte d'Appello di Trieste ha deferito la questione alla Corte Costituzionale, che dovrà esprimersi nel merito entro breve tempo.

Nella motivazione viene anche posta in evidenza la particolare tipologia della categoria più numerosa dei beneficiari in città, e cioè gli esuli, valutando l'attribuzione della maggiorazione come un risarcimento a causa delle vicissitudini subite nel corso del secondo conflitto mondiale, più che una assegnazione di tipo pensionistico.

### BENEDETTO XVI AL PONTIFICIO COMITATO DI SCIENZE STORICHE (7 marzo 2008)

“Come voi ben sapete, fu Leone XIII che, di fronte a una storiografia orientata dallo spirito del suo tempo e ostile alla Chiesa, pronunciò la nota frase: "Non abbiamo paura della pubblicità dei documenti" e rese accessibile alla ricerca l'archivio della Santa Sede. Leone XIII era convinto del fatto che lo studio e la descrizione della storia autentica della Chiesa non potessero che rivelarsi favorevoli ad essa. Da allora il contesto culturale ha vissuto un profondo cambiamento. Non si tratta più solo di affrontare una storiografia ostile al cristianesimo e alla Chiesa. Oggi è la storiografia stessa ad attraversare una crisi più seria, dovendo lottare per la propria esistenza in una società plasmata dal positivismo e dal materialismo. Entrambe queste ideologie hanno condotto a uno sfrenato entusiasmo per il progresso che, animato da spettacolari scoperte e successi tecnici, malgrado le disastrose esperienze del secolo scorso, determina la concezione della vita di ampi settori della società.

Il passato appare, così, solo come uno sfondo buio, sul quale il presente e il futuro risplendono con ammiccanti promesse. A ciò è legata ancora l'utopia di un paradiso sulla terra, a dispetto del fatto che tale utopia si sia dimostrata fallace. Tipico di questa mentalità è il disinteresse per la storia, che si traduce nell'emarginazione delle scienze storiche. Dove sono attive queste forze ideologiche, la ricerca storica e l'insegnamento della storia all'università e nelle scuole di ogni livello e grado vengono trascurati. Ciò produce una società che, dimentica del proprio passato e quindi sprovvista di criteri acquisiti attraverso l'esperienza, non è più in grado di progettare un'armonica convivenza e un comune impegno nella realizzazione di obiettivi futuri. Tale società si presenta particolarmente vulnerabile alla manipolazione ideologica. Il pericolo cresce in misura sempre maggiore a causa dell'eccessiva enfasi data alla storia contemporanea, soprattutto quando le ricerche in questo settore sono condizionate da una metodologia ispirata al positivismo e alla sociologia. Vengono ignorati, altresì, importanti ambiti della realtà storica, perfino intere epoche. Ad esempio, in molti piani di studio l'insegnamento della storia inizia solamente a partire dagli eventi della Rivoluzione Francese. Prodotto inevitabile di tale sviluppo è una società ignara del proprio passato e quindi priva di memoria storica.

Non è chi non veda la gravità di una simile conseguenza: come la perdita della memoria provoca nell'individuo la perdita dell'identità, in modo analogo questo fenomeno si verifica per la società nel suo complesso. E' evidente come tale oblio storico comporti un pericolo per l'integrità della natura umana in tutte le sue dimensioni. La Chiesa, chiamata da Dio Creatore ad adempiere al dovere di difendere l'uomo e la sua umanità, ha a cuore una cultura storica autentica, un effettivo progresso delle scienze storiche. La ricerca storica ad alto livello rientra infatti anche in senso più stretto nello specifico interesse della Chiesa. Pur quando non riguarda la storia propriamente ecclesiastica, l'analisi storica concorre comunque alla descrizione di quello spazio vitale in cui la Chiesa ha svolto e svolge la sua missione attraverso i secoli. Indubbiamente la vita e l'azione ecclesiali sono sempre state determinate, facilitate o rese più difficili dai diversi contesti storici. La Chiesa non è di questo mondo ma vive in esso e per esso. Se ora prendiamo in considerazione la storia ecclesiastica dal punto di vista teologico, rileviamo un altro aspetto importante. Suo compito essenziale si rivela infatti la complessa missione di indagare e chiarire quel processo di ricezione e di trasmissione, di *paralépsis* e di *parádosis*, attraverso il quale si è sostanziata, nel corso dei secoli, la ragione d'essere della Chiesa. E' indubbio infatti che la Chiesa possa trarre ispirazione nelle sue scelte attingendo al suo plurisecolare tesoro di esperienze e di memorie.

Desidero dunque, illustri Membri del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, incoraggiarVi di tutto cuore a impegnarVi come avete finora fatto al servizio della Santa Sede per il raggiungimento di questi obiettivi, mantenendo il Vostro diuturno e meritorio impegno nella ricerca e nell'insegnamento.

Mi auguro che, in sinergia con l'attività di altri, seri e autorevoli colleghi, possiate riuscire a perseguire con efficacia i pur ardui obiettivi che Vi siete proposti e a operare per una sempre più autentica scienza storica”.

## PURIM: AUGURI ALLE COMUNITÀ EBRAICHE D'ITALIA



Con la distruzione del primo Tempio di Gerusalemme e l'estinzione del Regno di Giuda, gli Ebrei furono mandati in esilio in Babilonia. Poco dopo, i Persiani conquistarono la Babilonia ed i paesi circostanti, e diedero una certa autonomia ai loro sudditi ebrei, fino al punto che Ciro, Re di Persia, permise che gli Ebrei tornassero in patria, ricostruissero il loro Tempio e le loro città, e ristabilissero la loro vita nazionale e religiosa.

Nel corso di questi anni, Assuero (Achashveròsh) salì al trono di Persia e regnò su 127 province, proibendo la continuazione della costruzione del Tempio. Com'è riportato nella Meghillà (il Libro di Ester), il suo Primo Ministro, Hamàn, decise di eliminare tutti gli Ebrei all'interno di queste province. Hamàn tirò a sorte il mese ed il giorno durante i quali avrebbe realizzato le sue perverse intenzioni. Da qui il nome di Purim, che significa sorte. La sorte indicò il mese di Adar, ed il suo 13° giorno.

Nel frattempo Vashti, la sposa del Re

Assuero, fu giustiziata per essersi rifiutata di comparire al banchetto del Re ed un'ebrea, Ester, fu scelta tra le più belle del regno per essere la nuova Regina. Mordechai, un suo parente, che era un membro del Sinedrio (Sanhedrin - la Suprema Corte ebraica), godeva anch'esso di un'alta posizione al servizio del Re. Consigliata ed istruita da lui, Ester intercesse in favore del suo popolo e denunciò il piano di Haman al Re che ordinò l'impiccagione di Haman e permise agli Ebrei di difendersi contro chi voleva distruggerli.

Il 14 di Adar (il giorno seguente la data fissata da Haman), fu scelto dai Savi per la Festa di Purim, una festività istituita dai Rabbini e non comandata nella Torà, anche perché la vicenda si è svolta in epoca successiva al ricevimento della Torà al Monte Sinai. Ciononostante, riveste un'importanza anche superiore rispetto alle solennità prescritte tanto che, assieme a Chanukà, sarà festeggiata anche dopo l'avvento di Mashiaich. Chanukà e Purim presentano da questo punto di vista parecchie analogie, ma anche differenze.

Il tipo di festeggiamenti che caratterizzano Purim è particolare: non tanto preghiera e raccoglimento quanto festa nel senso di divertimento, maschere, cibo (la giornata di Purim ha il suo culmine nel banchetto del pomeriggio che si protrae fino a sera con cibi raffinati e vino). La parola d'ordine a Purim è proprio indulgiare nei piaceri materiali.

Tutto ciò rende Purim una ricorrenza attuale e, più ancora della celebrazione di Pessach, il modello della redenzione definitiva ad opera di Mashiaich. L'uscita dall'Egitto era una fuga da un luogo di schiavitù e sofferenza verso la libertà; ai tempi di Achashveròsh non è stato necessario per gli ebrei fuggire. La salvezza è giunta attraverso un capovolgimento della situazione in loco, in modo naturale.

Quest'anno Purim (13-16 Adar II, 5768) sarà festeggiata da giovedì 20 a domenica 23 marzo, il giorno dell'S. Pasqua cristiana. Come si festeggia?

Si dà almeno una moneta ad un minimo di due persone bisognose.

È preferibile dare i soldi direttamente alle persone, se però uno non riesce a trovare persone povere, è sufficiente mettere soldi in alcuni bossoli. Lo Shabbat prima di Purim, è una *mitzvà* ascoltare una lettura dalla Torà, *Parshat Zachor*, tale lettura narra come la tribù di Amalek, nemica di Israele, attaccò gli Ebrei quando uscirono dall'Egitto. La si legge prima di Purim perché Haman era un discendente di Amalek. Tale *mitzvà* vale sia per gli uomini che per le donne. In ricordo del digiuno degli Ebrei prima della vittoria su Haman, si digiuna il giorno prima di Purim, dall'alba al tramonto, quest'anno essendo Shabbat.

È tradizione dare mezza moneta come mezzo euro o mezzo dollaro (meglio ancora: 3 mezze monete) in Tzedakà per ricordarci il *Mezzo Shekel*, che ogni Ebreo dava al Tempio in questo periodo dell'anno. Ognuno dava la medesima somma, ricchi e poveri.

La donazione del *Mezzo Shekel* può essere fatta giovedì sera al tempio oppure domenica. Ci sono genitori che danno mezzo Shekel anche per i loro bambini.

### XXXIX NAUTICSUD

In occasione del XXXIX Nauticsud, fino al 16 marzo, sarà a Napoli una esposizione di antiche carte nautiche e una collezione di volumi per bibliofili dedicati alla storia della Campania: la *Carta Nautica del Bacino del Mediterraneo* di Giacomo Maggiolo (1561, Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II di Roma), il *Planisfero e Bacino del Mediterraneo* di Antonio Millo (dall'Atlante manoscritto del 1582-84 ca. Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, Roma) e *Il Mappamondo* di Fra Mauro (Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia). Le antiche "carte da navigare", manoscritte e riccamente decorate, spesso erano esposte come veri status symbol che esprimessero potere e completezza della conoscenza del mondo.

L'accuratezza di queste mappe è un esempio della grande maestria dei navigatori di un tempo che le disegnavano "a memoria" e senza l'ausilio di strumenti tecnologici per sovrani, nobili e religiosi. I visitatori della Mostra d'Oltremare, potranno inoltre ammirare e sfogliare una collezione di volumi per bibliofili dedicati alla storia della Campania, scelti da Editalia in omaggio a Napoli: Campania, la bellezza di Napoli, gli usi, i costumi e i suoi grandi poeti, Campania Felix, l'antropologo e storico delle religioni Alfonso M. Di Nola descrive la Campania delle feste, delle magie, delle usanze tipiche, Benevento nella storia, antologia di autori che dal Seicento al primo Novecento hanno illustrato gli aspetti più interessanti della storia e della cultura beneventana, Napoli e i suoi tesori, un viaggio affascinante alla scoperta della Napoli di una volta vista attraverso gli occhi di chi la visse o la visitò nel Sette e Ottocento, Pompei e Ercolano, la tragica storia dell'eruzione che distrusse le due città e il racconto della loro riscoperta, Salerno la Nobile, un viaggio nel periodo d'oro della città campana, Masaniello, il protagonista dei moti del Regno di Napoli del 1647 nelle testimonianze dei suoi contemporanei.

## AFFIDAMENTO: ACCOLTE LE PROPOSTE DEL CMI

Il 25 e il 26 febbraio, oltre 800 persone provenienti da tutta Italia, hanno partecipato a Torino, presso il Centro Congressi del Lingotto, al convegno nazionale "Affido: legami per crescere", organizzato dalla Regione Piemonte a 25 anni dall'approvazione della legge 184/1983 che ha istituito l'affido familiare. Grazie all'affido, migliaia di bambini



hanno potuto beneficiare di uno strumento di sostegno che ha permesso loro di non spezzare il legame affettivo con i genitori naturali e di rientrare, superato il momento di difficoltà, nella propria casa. Secondo le ultime rilevazioni, sono 12.500 i minori in affido residenziale in Italia e 2.600 in Piemonte (compresi gli affidi diurni, a rischio giuridico e in comunità di tipo familiare).

Rispetto al passato, crescono gli affidi consensuali, diminuiscono i minori in comunità e aumenta il numero di bimbi stranieri. All'affidamento residenziale si affiancano sempre più nuove forme di aiuto, come il sostegno limitato alle ore diurne o l'affido di una famiglia ad un'altra famiglia.

La Regione Piemonte, una delle più attive in Italia nelle politiche per i minori, anche sotto l'aspetto economico, ha invitato esperti, operatori e associazioni delle famiglie affidatarie a raccontarsi e confrontarsi per rilanciare e promuovere lo strumento dell'affido, rivalutarne appieno le potenzialità e dividerne le criticità ancora aperte.

Inoltre, il Piemonte ha chiesto agli enti pubblici e alle associazioni di tutta Italia di fornire il materiale realizzato in occasione delle rispettive campagne di promozione dell'affido: video, spot, manifesti, dépliant, bibliografie, atti di convegni e volumi che sono confluiti nel dvd Galleria della Comunicazione sull'Affido familiare e, in parte, nella mostra allestita a margine del convegno. E' stato così possibile riflettere su come siano cambiati nel tempo il linguaggio e la percezione sociale dell'affidamento familiare.

In Piemonte si è arrivato a una significativa diminuzione del numero di minori presenti nelle comunità educative e socio assistenziali: dai 5.000 bambini all'inizio degli anni Ottanta ai circa 1.100 di oggi. In questo contesto, il convegno di Torino ha l'ambizione di fare da volano su tutto

il territorio nazionale per lo sviluppo di politiche ed interventi efficaci ed innovativi a favore dei bambini in difficoltà e

delle loro famiglie.

Il CMI ha ribadito le proposte della sua III Conferenza programmatica (17-19 marzo 2007):

1. L'interesse superiore del minore alla famiglia quale linea guida.
2. Una metodologia finalizzata alla convergenza delle esperienze e delle competenze pubbliche e private e all'affermazione della cultura dell'affidamento e dell'adozione.
3. Affinamento ed estensione del sistema delle garanzie per i bambini e le famiglie tramite la piena valorizzazione e specializzazione del sistema dei servizi sociali e sanitari, degli enti autorizzati e delle associazioni, dell'azione delle Regioni e degli Enti Locali. Attuazione delle disposizioni relative all'audizione dei minori, al gratuito patrocinio e alla difesa d'ufficio nei procedimenti di adozione, e rafforzamento del ruolo dei tribunali minori a tutela dei diritti dell'infanzia.
4. Individuazione di strategie efficaci per la contrazione dei tempi e per la semplificazione delle procedure.
5. Riduzione dei costi per le famiglie e

per gli enti attraverso l'offerta di sedi, servizi sul territorio e rimborsi non generici ma finalizzati. Istituzione di un fondo per l'affidamento e l'adozione.

6. L'affidamento internazionale, come ulteriore strumento di solidarietà, a favore di minori che abbiano compiuto 12 anni, inseriti in specifici progetti, presentati

da associazioni riconosciute e seguite dai servizi territoriali; favorire progetti di cooperazione dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali per contrastare l'abbandono dei minori nei paesi stranieri.

7. L'adozione in casi eccezionali da parte di persone singole a favore di bambini adottati all'estero.

8. Estensione agli aspiranti genitori adottivi delle disposizioni previste dalle leggi in vigore a tutela e sostegno della maternità e paternità.

9. Rafforzamento della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio, maggiore autonomia della gestione finanziaria, qualificazione e specializzazione dei rappresentanti dei Ministeri; previsione di 5 rappresentanti del Ministero degli Esteri coincidenti con le aree America, Asia, Africa, Oceania, Europa.

10. Presentazione immediata e approfondimento delle relazioni biennali sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, nonché di quella sullo stato dell'adozione internazionale.

## REGGIA: ESPOSTI MANTELLI DELLA REGINA

Una ventina di sontuosi mantelli di corte, appartenuti alla terza Regina d'Italia, Maria Josè del Belgio, verranno esposti all'inizio dell'estate nella Galleria Grande della Reggia di Venaria, messi a disposizione dalla *Fondazione Umberto II e Maria Josè*, fondata nel 1983 a Losanna da S.A.R. la Principessa Reale Maria Gabriella di Savoia. Le cappe reali di alta sartoria, realizzate in prestigiosi atelier di Torino, Milano, Roma e Napoli, sono di rasi, sete e velluti di pregio, spesso ricamati in oro zecchino. Sarà un nuovo gioiello per Venaria Reale, dove si svolge la mostra sui fasti della millenaria dinastia sabauda che conta 200.000 visitatori dall'inaugurazione il 12 ottobre scorso e che verrà prorogata fino alla chiusura del Salone del Libro. Altri 60 mila hanno prenotato la visita entro il 30 aprile.



Altri progetti prestigiosi sono in corso, tra i quali uno con il Museo del Louvre per una mostra sui capolavori dei grandi minusieri francesi e piemontesi, un altro sulle relazioni fra la corte sabauda e quella dell'Impero Ottomano.

## IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA SALUTA IL SUO PRINCIPE

*Britannico il 79° Principe e Gran Maestro, S.A.E. Frà Matthew Festing*

È stato eletto martedì 11 marzo il 79° Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta, il britannico fra' Matthew Festing, 59 anni, che ha ricoperto l'incarico di Gran Priore d'Inghilterra sin dalla ricostituzione del Gran Priorato, nel 1993. In questo ruolo ha condotto missioni di assistenza umanitaria in Bosnia, Serbia, Croazia e guidava ogni anno la delegazione della Gran Bretagna al pellegrinaggio dell'Ordine a Lourdes con i malati.

Dopo avere accettato la carica, il nuovo Gran Maestro ha prestato giuramento di fronte al Consiglio Compito di Stato e al Cardinale Pio Laghi, Patrono dell'Ordine. Il successore di fra' Andrew Bertie (1988—2008), ha dichiarato di voler proseguire l'opera del suo predecessore.

Nato a Northumberland nel 1949, il nuovo Gran Maestro ha studiato ad Ampleforth e al St John's College di Cambridge, dove si è laureato in storia. Esperto d'arte, ha svolto la sua attività professionale in una casa d'aste internazionale.

Da bambino ha vissuto a Malta ed a Singapore, dove era assegnato suo padre, il Field Marshal Sir Francis Festing.

Discende dal beato Adrian Fortescue, cavaliere di Malta, martirizzato nel 1539.

Fra' Matthew Festing ha servito nei Granatieri, dove ricopre il grado di colonnello della riserva. È stato insignito del grado di ufficiale nell'Ordine dell'impero britannico dalla Regina Elisabetta II, della quale è uno dei rappresentanti nella contea di Northumberland. È entrato a far parte del Sovrano Militare Ordine di Malta nell'anno 1977, diventandone un Cavaliere Professo di voti perpetui nel 1991. Appassionato d'arti decorative e di storia, è conosciuto per la sua conoscenza enciclopedica della storia dell'Ordine di Malta.

Secondo la Costituzione, il Gran Maestro, quale Superiore religioso e Sovrano, deve dedicarsi pienamente all'incremento delle opere melitensi ed essere d'esempio per tutti i membri nell'osservanza religiosa.

Esercita la suprema autorità, insieme al Sovrano Consiglio. Gli Stati con i quali l'Ordine intrattiene rapporti diplomatici riconoscono al Gran Maestro le prerogative e gli onori spettanti ai Capi di Stato.

La Chiesa Cattolica gli attribuisce il rango di Cardinale.

Il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e



di Malta - fondato a Gerusalemme 960 anni fa - è ente primario di diritto internazionale ed ordine religioso della Chiesa Cattolica. Intrattiene rapporti diplomatici con 100 Stati, tra i quali la Santa Sede e la Repubblica Italiana. Diciotto le rappresentanze ufficiali e gli osservatori permanenti presso le Nazioni Unite, l'Unione Europea e numerose organizzazioni internazionali. L'Ordine è presente stabilmente in 54 paesi ed opera in 120 paesi.

### SICILIA: ONORATA LE MEMORIA DEL GRAN PRIORE

Nella città di Castell'Umberto (ME), è stato inaugurato un largo adiacente la chiesa di S. Giorgio intitolato al Gran Priore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Sua Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Mario Francesco Pompedda, scomparso nell'ottobre 2006. La giunta comunale ha voluto così ricordare la visita dell'alto prelato del 7 settembre 2005 per la consacrazione dell'antica chiesa costantiniana di S. Giorgio, appena restaurata.



La lapide commemorativa è stata svelata alla presenza delle autorità civili e militari del comune nebrodense e del vice delegato dell'Ordine per la Sicilia, Nob. Comm. Antonio di Janni, che ha letto un messaggio di S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Calabria.

La cerimonia ha seguito una Santa Messa in rito bizantino celebrata dal Cappellano costantiniano Papas Luigi Lucini, assistito dal Cappellano costantiniano Don Antonio Cipriano.

### MONACO: CELEBRATO S. LAZZARO, RICORDATO RE UMBERTO II

L'Associazione Monegasca dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ha fatto celebrare a Monte Carlo, nella suggestiva Chiesa di S. Devota, la S. Messa annuale in onore dei Patroni. Il sacro Rito è stato presieduto da Mons. Barsi, Arcivescovo di Monaco e Commendatore nell'Ordine, che nell'omelia ha ricordato il 25° anniversario del richiamo a Dio di Re Umberto II. Erano presenti con il manto da chiesa una trentina di Cavalieri e Dame. È seguita l'Assemblea annuale statutaria dell'Associazione nei locali dell'Automobile Club di Monte Carlo, conclusasi poi con un pranzo.



## IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA

*L'Ordine Patriarcale di Sant'Ignazio d'Antiochia onora Santa Giuliana martire*

**Giovanni Vicini**

Santa Giuliana è una delle figure più venerate nel mondo cristiano, sia in oriente sia in occidente. Martire dei primissimi secoli dell'era cattolica, abitava a Nicomedia, nella zona geografica sotto l'autorità spirituale del Vescovo d'Antiochia.

Sottoposta, in giovanissima età, a crudeli e ripetuti tormenti, diede una coraggiosissima testimonianza d'amore e di fedeltà a Cristo, convertendo, proprio con il suo esempio, circa 500 pagani, a loro volta martirizzati. Le pene inflitte furono accompagnate da miracoli, come quello delle sue lacrime che spensero le fiamme che avrebbero dovuto bruciarla viva, o come il refrigerio che avvolse il suo corpo immerso in una caldaia di piombo bollente. Infine decapitata, rivolse le sue ultime parole al Salvatore, ringraziandolo

Cancelliere e Consigliere della Procura Patriarcale presso la Santa Sede, S.E. il Cavaliere di Collare Prof. Salvatore Olivari de la Moneda, e dal Delegato per l'Italia del nord, il Cav. Gr. Cr. M° Lino Mortarino.

Nel corso della solenne celebrazione eucaristica, concelebrata dal Parroco ed allietata dai bei canti della Corale, il Gran Priore dell'Ordine ha ricordato con gioia ed ammirazione la figura della Santa, additandola ad esempio anche alle moderne generazioni, sempre più confuse dalla situazione sociale moderna ed alla ricerca, spesso angosciata, di riferimenti veri, capaci di dare un senso alla vita anche nei frangenti più drammatici.

L'Arcivescovo ha anche ricordato in quali difficili condizioni versi attualmente la Chiesa in Antiochia, vessata dall'atteggiamento ostile e spesso violento di una



Foto Emilio Alzati



Foto Emilio Alzati

per le grazie che avevano accompagnato il suo martirio e per aver raggiunto finalmente la meta del suo cammino di fede.

In occasione dei 1700 anni dal martirio, S.E.R. Mikhael Al Jamil, Arcivescovo Procuratore Patriarcale della Chiesa d'Antiochia dei Siri presso la Santa Sede e Gran Priore dell'Ordine Patriarcale di Sant'Ignazio d'Antiochia, ha presieduto le solenni celebrazioni liturgiche in onore della Santa, alla presenza del Prefetto della Provincia di Novara, dell'Onorevole Sindaco di Borgolavezzaro, di due Generali dell'Arma dei Carabinieri, di rappresentanze della Guardia di Finanza e della Guardia Forestale e di tante associazioni. Hanno accolto l'Arcivescovo numerosi insigniti nell'Ordine, guidati dal Gran



Foto Emilio Alzati

civiltà che spesso si rivela tale solo di nome e che, al di là delle dichiarazioni strumentali, non ammette tolleranza né vero dialogo.

Un motivo di sprone in più per i Cavalieri degni di tal nome, che hanno compreso come il loro status sia innanzi tutto una responsabilità e, poi, un privilegio e che, non rifiutando questa responsabilità, tendono al compimento della missione dell'Ordine, dedicandosi realmente alle relative attività spirituali e materiali, in grado di portare concretamente sollievo ai fratelli nel bisogno.

## TORINO RIUNISCE IL CANALETTO ED IL SUO ALLIEVO BELLOTTO

Torino offre per la prima volta a confronto le opere di Antonio Canal, detto il Canaletto e del nipote allievo Bernardo Bellotto. Grazie a prestiti provenienti da tutto il mondo, l'esposizione aperta il 14 marzo nelle sale di Palazzo Bricherasio si preannuncia già da ora come una delle più importanti della stagione espositiva italiana. La rassegna è dedicata al rapporto artistico tra i due grandi maestri, uno dei problemi più affascinanti della storia dell'arte del Settecento. Per la prima volta, le opere di Canaletto e Bellotto saranno esposte le une al fianco delle altre, consentendo un immediato confronto fra stili, tecniche e composizione.

La sezione introduttiva mostra quei dipinti di Canaletto che hanno costituito una pietra miliare nell'apprendistato di Bellotto, quali due importanti vedute di Venezia provenienti dalle collezioni reali inglesi, mentre un altro gruppo eseguito dall'allievo nelle prime fasi della sua carriera rappresenterà lo sviluppo dello stile e delle acquisizioni tecniche del pittore più giovane a Venezia. La maggior parte di questi dipinti è stata tradizionalmente attribuita a Canaletto, mentre solo di recente sono stati riconosciuti come opera di Bellotto. La serie di vedute romane, opera dei due artisti, fa risalire l'inizio dell'indipendenza di Bellotto al suo viaggio a Roma nel 1742. Le belle vedute di Firenze e Lucca mostrano il raggiungimento di uno stile proprio, di una tecnica e di una composizione peculiari. Una delle maggiori ambizioni del Bellotto è quella di dipingere composizioni panoramiche. Queste aspirazioni furono realiz-

zate per la prima volta nel 1745, con la commissione di due splendide vedute di Torino da parte di Carlo Emanuele III (1701-73), Duca di Savoia e Re di Sardegna; in mostra sarà presente la veduta del vecchio ponte sul Po a Torino. Una serie di dipinti eseguiti nel 1744, immediatamente prima di raggiungere Torino - vedute di Milano, Gazzada e Vaprio - illustrano il progresso graduale e significativo nell'espressioni artistiche del Bellotto. Nel 1746 Canaletto parte per Londra e l'anno successivo Bellotto raggiunge la corte di Dresda. Nel corso dei dieci anni di soggiorno in Inghilterra, Canaletto enfatizza la propria visione raffinata e poetica, sempre più squisitamente decorativa e rococò, mentre Bellotto, in qualità di pittore di corte a Dresda, Vienna, Monaco e Varsavia, esprime appieno la propria tendenza caratteristica verso il realismo e l'interesse per la natura e il paesaggio. E' stata selezionata una serie delle opere più significative della loro maturità. Le origini comuni della pittura vedutista di Canaletto e Bellotto saranno enfatizzate, oltre che dalle diverse interpretazioni degli stessi temi, dalle composizioni panoramiche, dai paesaggi, dalle figure e dall'approccio ai capricci. Proprio a quest'ultimo genere sarà dedicata una sezione che evidenzierà la profonda relazione tra le composizioni dei due artisti in periodi diversi delle rispettive carriere. La selezione di cinquanta disegni illustreranno i procedimenti utilizzati nello studio di Canaletto, dagli schizzi della prima idea, agli studi delle composizioni o dei dettagli fino alla creazione della vedute finite. La serie completa di acqueforti di Canaletto e otto piccole prove di Bellotto concludono la sezione grafica. Il percorso espositivo sarà completato da una sala allestita con "vedute ottiche", "mondi nuovi" e "camere oscure" appartenenti alle Collezioni del Museo Nazionale del Cinema di Torino.



### MOSTRA A PALAZZO CHIGI

Fino al 4 maggio la mostra *Museo del Barocco Romano. La Collezione Lemme. Palazzo Chigi in Ariccia*, è ospitata nello stesso Palazzo Chigi in Ariccia, sui Castelli Romani, dal 10 novembre 2007 (martedì-domenica, ore 10-19). Nello stesso luogo verrà aperto nell'ottobre 2008 il *Museo del Barocco Romano*, con un patrimonio derivante dalle donazioni dell'importantissima Collezione Lemme (128 dipinti del '600 e del '700), dal patrimonio chigiano e dalla collezione donata dallo storico dell'arte Maurizio Fagiolo dell'Arco, scomparso nel 2002, nonché la donazione di quattordici dipinti del defunto Prof. Mario Laschena, Presidente Emerito del Consiglio di Stato.



### DE AMICIS

Il Comune di Imperia, nel centenario della morte di Edmondo De Amicis, il celebre autore del libro "Cuore" nato a Oneglia nel 1846, ha varato uno speciale anno *deamicisiano*. Tra le tante iniziative previste si segnalano il "Logo" ideato da Flavio Costantini, mostre all'aperto, il francobollo commemorativo, un convegno nazionale di studi in aprile, e ancora mostre, convegni, concerti, tavole rotonde con il coinvolgimento delle scuole, delle case editrici e delle librerie del capoluogo. Imperia condivide con Torino un legame speciale con De Amicis che mantenne sempre vivi i rapporti che lo univano con Oneglia dove si ricorda la sua presenza nei giorni successivi al disastroso terremoto del 1887.

A seguito della visita nel 1905 le sarà dedicato il Regio Liceo poi un monumento in piazza Della Vittoria "donato" dai bimbi d'Italia che si erano autotassati per dieci centesimi.

### PUCCINI

Un eccezionale e inedito carteggio autografo del maestro entra nel patrimonio della Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago (LU). Oltre cento lettere, cartoline, telegrammi, preziosi documenti inediti, scambi di corrispondenza dipingono uno scorcio della vita quotidiana di Giacomo Puccini e del suo rapporto con amici e familiari, dal 1890 al 1916. Tra i documenti la lunga missiva inviata al fratello Michele l'8 novembre 1890, con suggestive indicazioni sui gusti musicali dell'ancor giovane Maestro, e le otto lettere alla moglie Elvira.

Il carteggio sarà pubblicato e messo a disposizione degli studiosi pucciniani. La prima pubblicazione sarà presentata il prossimo 22 dicembre in occasione della Celebrazione della nascita del Maestro.

## INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH

- Da qualche mese il Sermig ha chiesto un gesto concreto di solidarietà verso la Georgia, al quale ha risposto positivamente l'AIRH. In due mesi circa sono state realizzate 3 spedizioni (2 containers e 1 tir) con oltre 15 tonnellate di alimentari e 13 tonnellate di vestiti, per un totale di 28,2 tonnellate d'aiuti consegnati direttamente.
- L'AIRH ha partecipato, a Toronto

(Canada), ad una serata benefica a favore di bambini autistici. Sono stati raccolti quasi 250.000 \$ per il *Shining Trough Centre for Children with Autism* che, dal 2001, aiuta delle famiglie di bambini autistici, con programmi educativi e personale specializzato ed inaugurerà questo mese un secondo centro perché, purtroppo, la richiesta di sostegno è in continuo aumento.

## FILM

Apple ha rilasciato la versione 7.6.1 di iTunes, che aumenta la compatibilità con Apple Tv 2.0, e permette, agli utenti di iTunes negli Usa, di noleggiare dal giovedì fino al lunedì un film diverso ogni settimana per soli US\$ 0,99. Per vedere il film noleggiato ci sono 30 giorni a disposizione.

## UN FUTURO PER LE STRUTTURE MILITARI IN DISUSO

Per il recupero e il riutilizzo delle strutture militari in disuso, la Liguria è la prima regione italiana ad aver avviato un processo unitario con l'Agenzia del Demanio e gli enti locali del territorio, consegnando gli indirizzi che dovranno guidare le future ipotesi di valorizzazione dei beni demaniali ex militari. Le trasformazioni in spazi di interesse sociale, espositivi, culturale, commerciali dei siti da valorizzare riguardano diversi comuni. In provincia di Imperia: le caserme Pellizzari di Vallecrosia, Revelli di Taggia e Camandone di Diano Castello, il Sistema dei forti del Colle di Nava, a Pornassio.

Nel Savonese: le caserme Turinetto e Piave di Albenga, il deposito munizioni Terra Coniglio di Alberga, il poligono Tsn di Albenga e Cisano sul Neva, il sistema dei forti del Passo del Giovo, a Pontinvrea, Sassello e Stella. A Genova: il forte Castellaccio, la caserma Gavoglio e la caserma Pilo. Nello Spezzino la batteria Valdilocchi e la caserma Gandolfo alla Spezia, la batteria Forte Bastia e Buon Viaggio di Vezzano Ligure, il forte Pianelloni di Porto Venere.

Con gli indirizzi sulle future trasformazioni i comuni e le province sedi degli immobili potranno delineare la riutilizzazione dei diversi siti in modo condiviso e legato alle necessità e ai bisogni dei territori e delle comunità locali. Uno schema di riferimento che ha la funzione di orientare non solo le decisioni di trasformazione o modificazione urbanistica delle aree ricomprese, ma anche quella di costituire la base per agevolare la futura cooperazione tra tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, in modo da favorirne la mobilitazione per centrare gli obiettivi prefissati.

## PREMIO INTERNAZIONALE DI GIORNALISMO

La Segreteria di Stato per l'Informazione di San Marino ha indetto un premio internazionale di giornalismo, riconoscimento della qualità dell'informazione periferica e di confine con l'intento di recepire e valorizzare la ricchezza delle diversità e delle identità culturali in rapporto alla mondializzazione: cosmopolitismo e localismo, infatti, non sono più in contrasto, ma interconnessi e interdipendenti, perché il locale sia capace di dialogare sul luogo mentre pensa globalmente.

Il premio *Piccola Europa*, biennale, prevede anche articolazioni annuali dedicate alle comunità italofone (anni pari) e ai piccoli stati d'Europa e alle minoranze linguistiche europee (anni dispari).

Ogni anno, poi, sono istituite due sezioni speciali: l'una alla migliore produzione giornalistica locale, l'altra alla miglior tesi di studio dedicata all'informazione. Sia il premio internazionale che i concorsi hanno scadenza il 10 aprile.

Il premio internazionale di giornalismo, a tema libero, è indirizzato ai giornalisti della carta stampata, della radio, della televisione e dei nuovi media, per la produzione di articoli o inchieste.

Il concorso annuale per la migliore produzione giornalistica locale è indirizzato alle testate editoriali di San Marino e alle testate editoriali locali che trattano sistematicamente notizie riguardanti San Marino (costume, politica, attualità, cultura ecc.) e saranno valutati sotto il profilo della completezza della notizia e dell'approfondimento dell'argomento trattato, anche in rapporto al contesto globale. Il concorso annuale per la migliore tesi di studio sull'informazione è indirizzato ai cittadini o residenti di San Marino. La partecipazione è gratuita e la premiazione avverrà il 5 maggio, nell'ambito della serata pubblica dedicata alla *Giornata Mondiale per la Libertà di Stampa*.

## CONOSCENZA DELLA LINGUA, PRIMO PASSO DELL'INTEGRAZIONE

L'integrazione passa per la conoscenza della lingua: lo ricorda *Passaporto per l'Italia*, un corso di italiano per stranieri alle prime armi con la nostra lingua, di Anita Lorenzotti e Costanza Menzinger. Il libro nasce dalla consolidata esperienza della Dante Alighieri nel settore della formazione e in particolare di quei progetti sperimentali di formazione nei Paesi di origine svolti su incarico del ministero del Lavoro. Il libro presenta attività adatte a studenti che iniziano il loro percorso di apprendimento e che desiderano imparare le prime espressioni utili e il lessico elementare per interagire nelle situazioni di vita quotidiana.

## CMI: VERSO LA VI CONFERENZA PROGRAMMATICA

La VI Conferenza Programmatica sul tema *Il mezzogiorno: aspettative, opportunità e priorità* si terrà dal 14 al 17 marzo 2008 in Italia e in Francia (Nizza). Nella pratica della totale trasparenza che caratterizza il CMI, gli atti, come i precedenti, saranno riassunti e pubblicati e potranno essere scaricati dal nostro sito internet: [www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

Come previsto, la VII Conferenza Programmatica si terrà dal 16 al 18 maggio sul tema: *Europa e Mediterraneo*.

## KOSOVO INDIPENDENTE: PERCHÉ PIACE AGLI AMERICANI

Il 23 febbraio, il Corriere della Sera ha pubblicato una lettera a Sergio Romano e l'interessante risposta dell'Ambasciatore. Nel 1995-96, a cavallo degli accordi di Dayton, ero a Belgrado a capo della missione di osservazione della Ue per Serbia e Montenegro. Incontrai i vertici politici e istituzionali, e delle organizzazioni internazionali presenti nell'area. Fui ricevuto da Ibrahim Rugova, capo del movimento che rifiutava, all'epoca in modo quasi esclusivamente pacifico, ogni contatto con le autorità serbe, promuoveva la creazione di scuole parallele a quelle ufficiali. Ma ancora non era presente in armi (armi prevalentemente ricevute dall'Albania dopo la crisi del 1997) l'Uck, che poi avrebbe innescato la catena di violenze che determinarono la reazione altrettanto violenta della parte serba. Venendo al presente, molti pensano che un Kosovo indipendente potrebbe diventare un crocevia di attività illegali.

Inoltre i 100.000 serbi residenti in varie «enclave» richiederebbero un impegno permanente della Comunità internazionale per la tutela della loro integrità fisica; senza parlare della Chiesa ortodossa e dei suoi monasteri ricchi di opere d'arte. Il Patriarca Pavle, che incontrai più volte, manifestava preoccupazioni per il futuro della sua Chiesa in Kosovo. E poi si dice «regaleremmo la Serbia a Putin riconoscendo l'indipendenza del Kosovo» e inoltre si potrebbero scatenare altre rivendicazioni di indipendenza, il diritto internazionale sulla sovranità degli Stati verrebbe violato e ancora sembra chiaro che l'attuale cosiddetta classe dirigente del Kosovo non sia affidabile né all'altezza del compito. E allora perché gli Usa e larga parte dei Paesi Ue (inclusa la nostra Italia) riconoscono l'indipendenza del Kosovo? Perché non vengono esercitate

pressioni sul governo serbo affinché al Kosovo venga riconosciuta una autonomia regionale anche più ampia di quella che Tito a suo tempo concesse e in parte Milosevic limitò? E perché non fare pressioni sui kosovari affinché la accettino?

**Gen. B. (ris) Antonio Torsiello**

*Esistono immagini televisive riprese a Rambouillet nel febbraio del 1990, dove i ministri degli Esteri delle maggiori potenze occidentali prepararono un lunghissimo documento di lavoro sul Kosovo (in parte costituzione, in parte programma di lavoro politico-amministrativo) che il presidente jugoslavo Milosevic rifiutò di sottoscrivere. In una immagine si vede il segretario di Stato americano Madeleine Albright (il presidente era Bill Clinton) che accoglie e abbraccia affettuosamente un giovane alto, magro e visibilmente felice dell'accoglienza riservatagli dal ministro degli Esteri della maggiore potenza mondiale. Il giovane è Hashim Thaci, oggi Primo ministro del Kosovo, allora leader della guerriglia kosovara e meglio noto con il nome di battaglia «Serpente».*

*In una intervista al Corriere (18 febbraio) Miodrag Lekic, ambasciatore di Jugoslavia a Roma durante i bombardamenti della Nato in Serbia, ha ricordato che i guerriglieri dell'Uck erano allora, nel giudizio dell'Onu, terroristi. È vero. Il 31 marzo del 1998, un anno prima dell'incontro di Rambouillet, il Consiglio di sicurezza dell'Onu approvò la risoluzione n. 1160 con cui viene condannato sia l'uso eccessivo della forza da parte della polizia serba, sia tutti gli atti di terrorismo dell'Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck).*

*Sappiamo che gli americani «non parlano con i terroristi» e che non smettono di*

*ricordarlo ogniqualvolta qualcuno sostiene che il dialogo con Hamas potrebbe essere utile alla soluzione dell'imbroglio israelo-palestinese. Ma in quella occasione vollero che l'Uck venisse a Rambouillet e diventasse il legittimo interlocutore della diplomazia internazionale.*

*In un'altra intervista al Corriere lo storico americano Richard Pipes ha ricordato che gli Stati Uniti sono nati da una guerra di liberazione e «non possono che essere dalla parte del Kosovo». Ma credo che la politica di Clinton nel 1999 e quella di Bush oggi non siano motivate soltanto da considerazioni ideali e rientrino nelle grandi linee della strategia che gli Stati Uniti hanno perseguito in Europa negli ultimi quindici anni. Mentre Bush senior, nel 1991, aveva cercato di mantenere intatti, per quanto possibile, gli equilibri politici e territoriali scaturiti dalla Seconda guerra mondiale, i suoi successori hanno assecondato la frammentazione dell'Urss e della Jugoslavia. Lo hanno fatto nella convinzione che i nuovi Stati sarebbero diventati amici dell'America e le avrebbero permesso di estendere la sua influenza nei territori occidentali della vecchia Unione Sovietica, nei Balcani, nel Caucaso e nel Caspio. Per ottenere lo scopo hanno offerto a questi Paesi l'ingresso nella Nato e hanno esortato l'Unione europea ad accoglierli nel suo seno. Con un doppio risultato: irritare la Russia, colpita nei suoi interessi, e diluire l'Ue sino a rendere sempre più difficile l'espressione di una politica estera europea. Capisco che l'indipendenza del Kosovo possa piacere agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna. Mi è difficile capire perché piaccia alla Francia, alla Germania e all'Italia.*

**Sergio Romano**

### MANIFESTO INTERNAZIONALE PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA D'ABORTO

Partendo dalla convinzione che la questione «aborto» non può essere considerata «un capitolo chiuso» della storia dell'uomo e liquidata come «definitiva conquista di civiltà»; condividendo la posizione di quanti negli anni hanno inteso contrastare il fenomeno dell'aborto senza colpevolizzare quelle mamme che sono state indotte con l'inganno ad una scelta tanto terribile; ritenendo fondamentale rilanciare con forza un dibattito nazionale ed internazionale sull'aborto; considerando che l'aborto non sembra essere oggi oggetto di controversia politica e che ciò determina una mortificazione della ragione perché si nasconde ai più piccoli la verità essenziale che l'aborto, qualunque ne sia la causa, è sempre un omicidio; esprimo il mio convinto sostegno a favore della provocazione culturale intesa con il nome «Moratoria Internazionale per l'abolizione della Pena di Aborto».

Chiedo pertanto: ai Governi di tutto il mondo di impegnarsi per eliminare quelle condizioni esistenziali che sottendono all'aborto; ai mezzi di informazione, di cultura e di intrattenimento di affrontare l'argomento in dibattiti mediatici e di garantire una effettiva prospettazione di tutte le convinzioni, senza escludere la posizione antiabortista; agli intellettuali di prendere posizione esplicita; ai docenti e ai dirigenti scolastici di reintrodurre l'argomento nelle scuole; ai religiosi e ai credenti di pregare almeno un minuto al giorno per le vittime dell'aborto.

## NUOVE SCOPERTE SCIENTIFICHE SULLA SACRA SINDONE

25° anniversario della donazione della reliquia custodita da Casa Savoia al Papa da parte di Re Umberto II

La Sacra Sindone, custodita per mezzo millennio da Casa Savoia, è stata sempre al centro di un grande interesse da parte del mondo scientifico. E' forse l'oggetto più studiato al mondo, da diversi punti di osservazione: spirituale, storico, archeologico, chimico, informatico e perfino botanico e numismatico. Il congresso internazionale *La Sindone, tra scienza e fede*, il 29 febbraio a Roma, ha studiato le ultime ricerche di alcuni tra i maggiori esperti. La S. Sindone è nell'attualità anche per il 25° anniversario della sua donazione al Papa da Re Umberto II, richiamato a Dio il 18 marzo 1983, e per l'intervista rilasciata da Emanuela Marinelli ad Antonio Gaspari, per "Zenit".

*Che cosa c'è di nuovo? Qual è la notizia?*

Il 21 gennaio la Sindone è stata trasferita nella sacrestia nuova del Duomo di Torino per consentire un controllo della teca ad alta tecnologia in cui è conservata. In questa occasione i tecnici della società novarese Hal 9000 hanno effettuato riprese video e 1.650 fotografie che permetteranno la realizzazione di un'immagine ad altissima risoluzione, utile anche per studi scientifici. Il primo risultato è visibile su una parete del Duomo di Novara a partire dal 6 febbraio e fino al 30 marzo: un ingrandimento della Sindone di 21 per 9 metri, elemento centrale del progetto "Passio 2008" che animerà, con oltre cento appuntamenti, la Quaresima della Diocesi di Novara su iniziativa dell'Associazione Culturale "La nuova Regaldi". La gigantografia della Sindone verrà successivamente inviata a Sidney per la Giornata Mondiale della Gioventù.

Intorno alla reliquia ha pure lavorato una troupe della BBC che sta realizzando un film del regista David Rolfe. Il documentario andrà in onda in Gran Bretagna il 22 marzo, Sabato Santo. Monsignor Giuseppe Ghiberti, Presidente della Commissione diocesana per la Sindone di Torino, intervenuto a Novara in un convegno dell'associazione culturale "La nuova Regaldi", ha anticipato i contenuti dell'intervista a Christopher Bronk Ramsey, archeologo, Direttore del Radiocarbon Accelerator di Oxford, che apparirà nel film della BBC. Monsignor Ghiberti ha riferito, in particolare, le importanti dichiarazioni che il dottor Ramsey avrebbe fatto in relazione alla datazione del 1988

che collocò l'origine della Sindone nel Medioevo: "è possibile che ci sia stato un errore". Dunque quei risultati potrebbero essere messi in discussione dall'evoluzione tecnologica che ha reso nel frattempo più raffinata l'osservazione del carbonio 14.

*Le dichiarazioni alla BBC del Direttore del Radiocarbon Accelerator di Oxford riaprono il dibattito sulla datazione della Sindone?*

Il dibattito in realtà non si è mai chiuso, ma adesso la novità proviene da un autorevole esponente del fronte dei cosiddetti "carbonisti", coloro che effettuano le datazioni e in genere difendono i loro risultati, tranne nei casi clamorosi di età assurde per il reperto esaminato, errori che di solito vengono spiegati dagli analisti stessi. Per la Sindone però non vollero sentire ragioni. Ora il dottor Ramsey, pur precisando in un comunicato fatto pervenire a L'ItaloEuropeo il 31 gennaio che personalmente non ritiene che i nuovi studi possano mettere in discussione l'accuratezza della datazione radiocarbonica effettuata, è disposto a considerare con mente aperta tutte le proposte serie che spieghino perché quella datazione potrebbe non essere corretta e a condurre ulteriori esperimenti per verificare tali ipotesi. È una considerevole apertura.

*Quanti e quali sindonologi aveva messo in dubbio l'analisi fatta sul lino della Sindone? E quali erano le loro argomentazioni?*

Tutti i sindonologi del mondo, e sono centinaia, avevano contestato quel verdetto assurdo. Solo chi aveva condotto le analisi si ostinava a difenderlo, ovviamente insieme ai negatori dell'autenticità, gente che ha per la Sindone un rifiuto aprioristico, per partito preso.

Fra i sindonologi ci sono molti scienziati, anche non cattolici, che avevano giudicato l'angolo del prelievo non rappresentativo dell'intero lenzuolo per le manipolazioni subite, oltre a tutte le altre vicissitudini attraversate dalla reliquia.

Fra le varie ricerche condotte in merito spicca quella del chimico Raymond Rogers che ha dimostrato come quell'angolo sia stato addirittura rammendato. I suoi risultati sono stati pubblicati dalla prestigiosa rivista *Thermochimica Acta*, Vol. 425, 2005.

*Quali sono le ragioni che la convincono circa l'autenticità della Sindone?*

Tutte le ricerche confermano che quel lenzuolo proviene dalla Palestina dell'epoca di Cristo ed ha avvolto il cadavere di un crocifisso che può essere solo Gesù. Per approfondire tutte le ragioni dell'autenticità consiglio [www.sindone.info](http://www.sindone.info).

*Cosa accadrà adesso?*

Il dottor Ramsey è già all'opera per verificare la nuova ipotesi che tiene conto delle condizioni in cui è stata conservata la reliquia. Il risultato sarà annunciato nel documentario della BBC. Per il momento non ha specificato se sta lavorando su un campione della Sindone o su altro materiale. Monsignor Ghiberti dal canto suo il 31 gennaio ha precisato: "Non sono a conoscenza di altri esami e a me non risulta che vi siano in giro campioni di materiale sindonico". Però i tre laboratori che datarono la Sindone potrebbero non aver usato tutto il materiale che fu loro affidato: David Sox, che fu presente durante il test del 1988 condotto a Zurigo, scrisse nel suo libro "*The Shroud unmasked*" che in quel laboratorio il campione fu diviso in due e una metà fu conservata per eventuali ulteriori esami.

*Cosa occorre ancora per dichiarare la Sindone autentica?*

Nulla. Abbiamo già un'impressionante mole di dati a favore dell'autenticità. Ne cito uno per tutti: la Sindone ha una speciale tipologia della cimosa e una particolare cucitura che hanno trovato riscontro solo in tessuti rinvenuti a Masada, la località della Palestina che cadde nelle mani dei Romani nel 74 d.C. e non fu più abitata. Queste stoffe sicuramente giudaiche e sicuramente dell'epoca di Cristo sono riemerse dalla polvere della storia solo pochi anni fa, durante una campagna di scavi archeologici. Quale falsario medievale poteva essere a conoscenza delle manifatture giudaiche del primo secolo? Di che nuovi esami abbiamo bisogno? Per l'autenticità non serve altro. Se ulteriori analisi ci saranno, ben vengano, ma saranno solo conferme di quanto già sappiamo. L'unico mistero che rimane è l'origine dell'immagine: quel cadavere ha impresso nel lenzuolo il suo negativo come con una radiazione.

È la luce di cui abbiamo bisogno per capire che non serve altro.

## COMLOTTO SINDONE

Il 27 gennaio 2008 è stata pubblicata da il quotidiano *La Stampa* un'intervista rilasciata dal Prof. Baima Bollone a Maria Teresa Martinengo.



**Il professor Baima Bollone:**  
**«Gli studiosi inglesi hanno fallito la prova con il radiocarbonio»**

Certo che è stato fatto un errore con il radiocarbonio: la Sindone non è affatto di epoca medievale. Lo sostengo da sempre e sono in buona compagnia». Il professor Pierluigi Baima Bollone, ordinario di Medicina Legale all'Università di Torino, autore di numerosi libri sulla Sindone (l'ultimo, "Il mistero della Sindone", Priuli e Verlucca 2006, sta per essere pubblicato nei paesi di lingua spagnola), tra i massimi esperti del Sacro Telo, sorride soddisfatto. Il clamore suscitato dall'affermazione dello scienziato inglese Christopher Bronk Ramsey - "forse abbiamo sbagliato" - vale molto in termini di impatto sull'opinione pubblica. Ramsey aveva partecipato, vent'anni fa, all'esame del radiocarbonio che aveva datato il telo tra il 1260 e il 1390.

*Professore, il direttore del Radiocarbon Accelerator di Oxford ha ammesso la possibilità di errori. Che cosa cambia questa dichiarazione?*

Ben poco. Una quantità notevole di filoni

di ricerca depone per l'autenticità della Sindone. L'unico esame in stridente contrasto è stato proprio quello dell'88.

*Da allora, per molti, la Sindone ha perso un po' di fascino...*

Quella datazione è diventata la bandiera di chi crede, al di là di ogni ragionevole dubbio, alla validità del radiocarbonio. Dimenticando che, seppure raramente, fallisce. Nell'archeologia egiziana ha creato dissidio tra studiosi. Ma è anche diventato la bandiera di coloro che non credono alla Sindone.

*Quali sono i motivi del fallimento di quell'esame?*

In primo luogo, ci furono problemi in fase di prelievo dei campioni destinati ai tre laboratori di Oxford, Tucson e Zurigo. Pesate inesatte. Poi, fu commessa una leggerezza. Quella stessa mattina dell'aprile '88, gli scienziati del radiocarbonio - che avevano commesso l'errore di rifiutare la presenza di qualsiasi collaboratore esperto di Sindone - mandarono a prelevare un frammento della cappa di San Luigi d'Angiò a St. Maxim-du-Var, compatibile con la data medievale che fu poi individuata...

*Uno scambio, allora?*

Questo ha destato molti sospetti. Ma le critiche vanno in un'altra direzione: fu fatto un unico prelievo, senza possibilità di confronto con altri punti, per di più in una parte periferica del telo, inquinato dagli afferramenti, addirittura con una macchia di unto a pochi centimetri. Ricercatori statunitensi ritengono che il prelievo sia caduto su un rammendo posteriore, ma non è così.

*Ma i tre laboratori erano tra i migliori del mondo...*

Infatti è impossibile che possano aver barato sui risultati. I laboratori hanno consegnato gli esiti a chi, nel loro pool, si occupava di elaborazione statistica. Il dato brutto che deriva dal conteggio degli

atomi di radiocarbonio va elaborato statisticamente. A quel punto fu applicato il metodo di Wilson e Ward. Lo stesso che 2-3 anni prima, in occasione di un lavoro di saggio per convincere la proprietà a fare esaminare la Sindone, aveva dato risultati totalmente inadatti. Per venire a capo gli scienziati avevano dovuto prendere un campione di mummia peruviana.

*Perché ci si accontentò?*

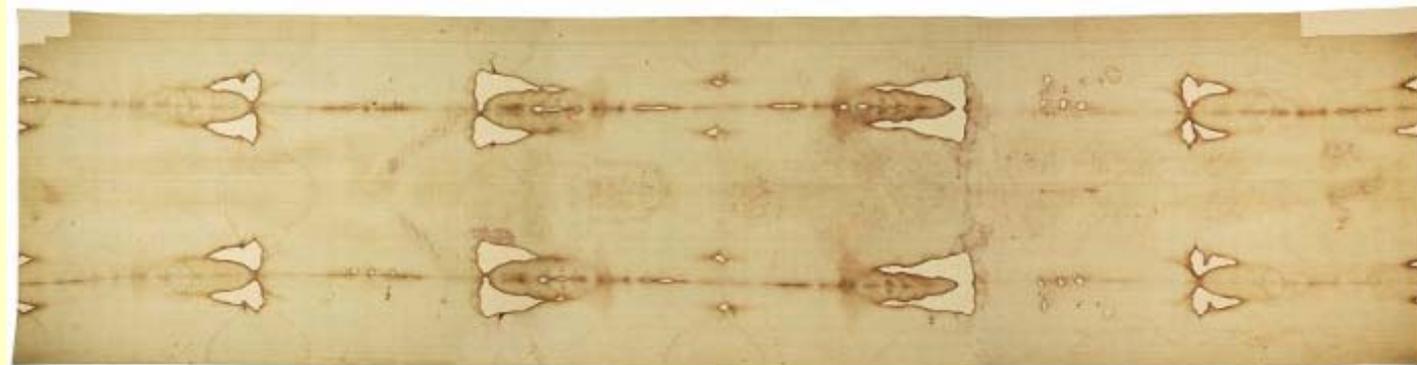
Il cardinal Saldarini chiese i dati bruti, numerici, per far fare il ricalcolo con altro metodo. Se fossero stati confermati gli esiti la questione sarebbe finita. Ma successe una cosa incredibile: si rifiutarono di consegnare i dati. Lo studio fu pubblicato da "Nature" e il coordinatore della ricerca ricevette abbondanti finanziamenti per il suo laboratorio. C'è chi sostiene che gli siano arrivati da importanti uomini d'affari di New York. Non cattolici.

*Che cosa depone assolutamente a sostegno di una Sindone compatibile con la storia di Gesù?*

Un tessuto del tutto compatibile e di datazione certa è conservato nel museo di Gerusalemme. Si giudica che provenga dallo stesso atelier di tessitura. Poi, i pollini: sono di piante che nascono esclusivamente a Gerusalemme e in Anatolia, il percorso vero o congetturale della Sindone. Poi, a dimostrare una conoscenza anteriore alla datazione al C14 c'è una miniatura a Budapest e le monete poste in corrispondenza delle palpebre, coniate nel 30 dC, probabile anno di morte di Gesù.

*Lei ha individuato una delle monete e scoperto il gruppo sanguigno delle tracce ematiche. Le sue ricerche proseguono?*

Il materiale di cui disponevo si è esaurito col tempo. So che c'è stata una valutazione dei progetti pervenuti dopo il 2000. Se qualche prelievo sarà concesso, spero di essere ammesso anch'io.



## FALSI UTENTI CON FALSI AVVOCATI

Il furto d'identità è sempre più frequente ma per difendersi sono sufficienti pochi accorgimenti importanti.

Alcuni utenti stanno segnalando phishing e furti di identità nella piattaforma di un sito di aste online, accompagnati da successive email di fantomatici studi legali che chiedono risarcimenti stratosferici all'utente raggirato.

In particolare ad un utente "clonato" sono stati rubati account e password per effettuare acquisti in sua vece. Nel momento in cui la vittima non ha provveduto al pagamento, perché ovviamente la merce non le è stata spedita o è stata spedita all'indirizzo dei truffatori, alla sua email sono giunte lettere di protesta da parte dei venditori con richieste di risarcimento. Nonostante le ripetute proteste, il suo account è stato chiuso in ritardo, quando la truffa era già stata realizzata.

Successivamente all'utente raggirato sono arrivate due email di un improbabile studio legale con una richiesta di 38.000 euro di risarcimento, accompagnata da frasi intimidatorie e sgrammaticate, tipo:

*"Nel caso lei non voglia rispettare i contratti da lei definiti, dovrò citarla in Tribunale con l'accusa di tentata truffa online art. 640 del codice penale in tutela dei miei clienti... di norma per questo reato l'accusato rischia di pagare tre volte tanto la cifra in questione ed inoltre 24 mesi di condanna naturalmente con la condizionale [...] Saremo costretti a portarla in Tribunale, con tutte le conseguenze a suo*

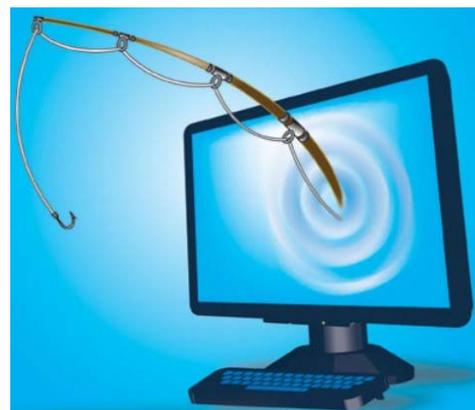
*favore [...] xxx dichiara che dopo vari controlli risulta che tutti le operazioni sono tutte ripeto tutte regolari, e tutto ciò lo hanno dichiarato su carta legale depositata al Tribunale di Roma [...] Riceverà dalla pretura di Milano una raccomandata di citazione da consegnare al suo avvocato".*

Il phishing è quell'attività che, facendo uso dell'identità di una persona fisica o di un'istituzione, carpisce i dati personali dell'utente, quali: numero di carta di credito, password, dati del conto bancario ecc. I marchi più sfruttati sono eBay, Paypal ed altri istituti bancari.

Il furto di identità ha i seguenti obiettivi: ottenere credito con le credenziali di un'altra persona (financial identity theft); frodare la pubblica amministrazione (criminal identity theft); creare una nuova identità (identity cloning) per far perdere le proprie tracce o procurare documenti a immigrati irregolari, pregiudicati ecc.

Una delle ingenuità più frequenti degli utenti clonati è legata al sistema peer-to-peer. Infatti se si cercano su un qualsiasi sistema di scambio-file parole come "carta di identità" o "patente", viene fuori un numero non indifferente di dati riservati. Tutto ciò accade perché spesso questi sistemi condividono automaticamente una cartella del disco rigido, dove a volte vengono conservati anche documenti personali.

Gli utenti possono tutelarsi seguendo poche semplici regole: 1) prestare attenzio-

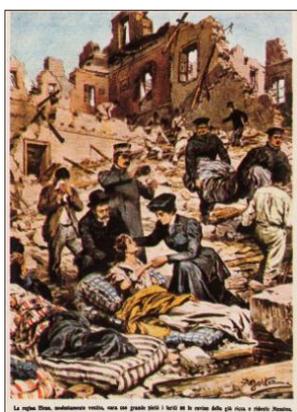


ne alle email che chiedono di collegarsi alle piattaforme e di inserire o modificare i propri dati; 2) cambiare spesso le password; 3) invitare eBay e Paypal a riconoscere l'IP che dà accesso ai loro siti, per impedire che si possa entrare con altri identificativi, pena la chiamata in correità degli amministratori di eBay e Paypal; 4) non rispondere alle richieste di risarcimento minatorie, se non per tentare di incastrare i truffatori; 5) denunciare immediatamente ogni abuso alle autorità competenti.

L'Italia è al secondo posto in Europa, dopo la Gran Bretagna, per le frodi tramite dati falsi o rubati.

Tali abusi tendono a crescere nei Paesi dove vi è una forte diffusione del credito alle famiglie; in Italia questo segmento del mercato creditizio, come si sa, è in sensibile espansione.

## RIVELAZIONI DOPO UN SECOLO



Roma - È stata una frana sottomarina, e non il terremoto come si credeva, a scatenare lo tsunami che il 28 dicembre 1908 travolse Messina, Reggio Calabria e altre città provocando 100mila morti. La scoperta, di un gruppo di geologi dell'università di Roma Tre e di geofisici dell'università di Messina, è in via di pubblicazione sulla rivista Geophysical Research Letters, edita dall'Unione Americana di Geofisica. "Le frane sono un fenomeno frequente quanto imprevedibile.

Tuttavia conoscere meglio le zone più a rischio potrebbe avere risvolti significativi per la Protezione civile", osserva Andrea Billi, autore della ricerca con Renato Funicello, Liliana Minelli e Claudio Faccenna, dell'università di Roma Tre, e con Giancarlo Neri, Barbara Orecchio e Debora Presti, dell'università di Messina. "Ora - aggiunge - sappiamo che la frana si è verificata lungo la scarpata continentale della Sicilia sul versante del Mar Ionio". Da questa stessa zona, secondo gli studiosi, circa 8.000 anni fa si staccò un'altra frana che provocò uno tsunami. Indagini oceanografiche, carotaggi, dati sismici e sulla morfologia sono le tecniche di analisi che permetteranno di conoscere e controllare le zone a rischio. La frana all'origine dello tsunami del 1908 è stata localizzata in una zona del mar Ionio antistante a Giardini Naxos e distante dalla costa fra 80 e 100 chilometri.

Si spostò una quantità di roccia di circa 20 chilometri cubi, un pò più grande rispetto a quella che nel 2002 provocò l'onda anomala a Stromboli. I ricercatori hanno ricostruito l'evento sulla base della velocità dell'onda (che viaggiava a non meno di 100 chilometri orari) e calcolando il tempo impiegato dall'onda a raggiungere la costa sulla base dei dati storici pubblicati nel 1910 dal geografo Mario Baratta che, con interviste condotte in 30 centri abitati lungo le coste siciliane e calabresi dello stretto di Messina, aveva stabilito che lo tsunami era avvenuto fra 8 e 10 minuti dopo il terremoto.

(da: "Il Giornale", 24 febbraio 2008)

## ACCANTO AL MALATO INGUARIBILE E AL MORENTE

*Il Santo Padre Benedetto XVI ai partecipanti al congresso della Pontificia Accademia per la Vita*

“Quando si spegne una vita in età avanzata, o invece all'alba dell'esistenza terrena, o nel pieno fiorire dell'età per cause impreviste, non si deve vedere in ciò soltanto un fatto biologico che si esaurisce, o una biografia che si chiude, bensì una nuova nascita e un'esistenza rinnovata, offerta dal Risorto a chi non si è volutamente opposto al suo Amore. Con la morte si conclude l'esperienza terrena, ma attraverso la morte si apre anche, per ciascuno di noi, al di là del tempo, la vita piena e definitiva. Il Signore della vita è presente accanto al malato come Colui che vive e dona la vita. In quel momento solenne e sacro, tutti gli sforzi compiuti nella speranza cristiana per migliorare noi stessi e il mondo che ci è affidato, purificati dalla Grazia, trovano il loro senso e si impreziosiscono grazie all'amore di Dio Creatore e Padre. Quando, al momento della morte, la relazione con Dio si realizza pienamente nell'incontro con “Colui che non muore, che è la vita stessa e lo stesso Amore, allora siamo nella vita; allora viviamo”. Per la comunità dei credenti, questo incontro del morente con la Sorgente della Vita e dell'Amore rappresenta un dono che ha valore per tutti, che arricchisce la comunione di tutti i fedeli.

Come tale, esso deve raccogliere l'attenzione e la partecipazione della comunità, non soltanto della famiglia dei parenti stretti, ma, nei limiti e nelle forme possibili, di tutta la comunità che è stata legata alla persona che muore. Nessun credente dovrebbe morire nella solitudine e nell'abbandono. Madre Teresa di Calcutta aveva una particolare premura di raccogliere i poveri e i derelitti, perché almeno nel momento della morte potessero sperimentare, nell'abbraccio delle sorelle e dei fratelli, il calore del Padre.

Ma non è soltanto la comunità cristiana che, per i suoi particolari vincoli di comunione soprannaturale, è impegnata ad accompagnare e celebrare nei suoi membri il mistero del dolore e della morte e l'alba della nuova vita. In realtà, tutta la società mediante le sue istituzioni sanitarie e civili è chiamata a rispettare la vita e la dignità del malato grave e del morente. Pur nella consapevolezza del fatto che “non è la scienza che redime gli uomini”, la società intera e in particolare i settori legati alla scienza medica sono tenuti ad esprimere la solidarietà dell'amore, la salvaguardia e il rispetto della vita umana in ogni momento del suo sviluppo terreno, soprattutto quando essa patisce una condi-

zione di malattia o è nella sua fase terminale. Più in concreto, si tratta di assicurare ad ogni persona che ne avesse bisogno il sostegno necessario attraverso terapie e interventi medici adeguati, individuati e gestiti secondo i criteri della proporzionalità medica, sempre tenendo conto del dovere morale di somministrare (da parte del medico) e di accogliere (da parte del paziente) quei mezzi di preservazione della vita che, nella situazione concreta, risultino “ordinari”. Per quanto riguarda, invece, le terapie significativamente rischiose o che fossero prudentemente da giudicare “straordinarie”, il ricorso ad esse sarà da considerare moralmente lecito ma facoltativo. Inoltre, occorrerà sempre assicurare ad ogni persona le cure necessarie e dovute, nonché il sostegno alle famiglie più provate dalla malattia di uno dei loro componenti, soprattutto se grave e prolungata. Anche sul versante della regolamentazione del lavoro, solitamente si riconoscono dei diritti specifici ai familiari al momento di una nascita; in maniera analoga, e specialmente in certe circostanze, diritti simili dovrebbero essere riconosciuti ai parenti stretti al momento della malattia terminale di un loro congiunto. Una società solidale ed umanitaria non può non tener conto delle difficili condizioni delle famiglie che, talora per lunghi periodi, devono portare il peso della gestione domiciliare di malati gravi non autosufficienti.

Un più grande rispetto della vita umana individuale passa inevitabilmente attraverso la solidarietà concreta di tutti e di ciascuno, costituendo una delle sfide più urgenti del nostro tempo.

### L'ANNO PAOLINO NELL'ATTUALE TURCHIA

L'Anno Paolino potrà risvegliare nei cristiani di Turchia e del mondo la coscienza della propria identità, mettendo in evidenza che il cristianesimo è novità più che continuità perché, secondo Tertulliano, “cristiani non si nasce ma si diventa” e S. Paolo ne è il miglior esempio.

Se i legami con la religione giudaica sono evidenti, non si tratta solo della loro continuità: l'incarnazione è un salto qualitativo enorme. Il giubileo paolino è un'occasione per far conoscere l'importanza del ruolo e della vocazione dell'apostolo Paolo.

Le autorità turche si sono dette molto interessate ma... non hanno dato risposta alla richiesta di costruire una chiesa a Tarso dedicata a S. Paolo. Il Vicario Apostolico per l'Anatolia non ha avuto più successo dell'Arcivescovo di Colonia, il Cardinale Joachim Meisner. Il Giubileo di San Paolo sarà aperto con un incontro a Tarso il 21 giugno e a cui sono invitate le autorità civili di Ankara, il Cardinale Walter Kasper, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e i dirigenti delle Chiese Ortodosse. Inoltre verranno ripubblicate le *Lettere* di San Paolo in lingua turca e c'è l'intenzione di pubblicare un piccolo *Catechismo paolino*, che illustri come S. Paolo affrontava i vari temi dell'identità cristiana.

E' anche previsto un flusso continuo di pellegrini, uno per i giovani a Tarso ed Antiochia nonché uno per i cattolici di Turchia ad ottobre.

Anche se il cristianesimo è stato spesso cancellato nel XIX secolo, si può trovare ancora molto della presenza cristiana. Purtroppo nelle grandi città tante chiese sono state trasformate in moschee, come a Tarso dove una bellissima chiesa a pianta basilicale è ora una moschea. La Turchia rimane un punto fondamentale e gli studiosi sostengono che su 10.000 miglia che Paolo avrebbe percorso, buona parte li ha percorsi in Turchia. Basta leggere gli *Atti degli Apostoli* per rendersi conto di quanto Paolo ha vissuto e percorso le terre dell'attuale Turchia.

### S.B. GIROLAMO

A succedere a Sua Beatitudine Christodoulos (1998-2008) ad Arcivescovo di Atene e della Chiesa ortodossa greca, è stato eletto il Vescovo metropolita Girolamo di Tebe e Livadia, 70 anni, che ha sostenuto il suo predecessore nel dialogo con la Chiesa cattolica e per la visita di Papa Giovanni Paolo II nel 2001 ad Atene. Il nuovo Patriarca mantiene buone relazioni anche con il Patriarca ortodosso ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli, che ha espresso la sua soddisfazione e la sua gioia dopo questa elezione. La cerimonia di intronizzazione del Metropolita Girolamo si è svolta il 16 febbraio.

## DA BRUXELLES A PARIGI, LUBIANA, AQUISGRANA, DUISBURG...

### CONVENZIONE

E' entrata in vigore la Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta degli esseri umani (16 maggio 2005 a Varsavia), che rappresenta una tappa fondamentale in merito agli impegni adottati dall'Europa insieme al commercio di armi e di droga. Ogni anno, secondo le cifre rese note dallo stesso Consiglio d'Europa, oltre 600.000 persone sono vendute in Europa e diventano vittime di criminalità internazionali. Di queste, oltre l'80% è costituito da ragazze e donne, quasi sempre (per il 70 %) forzate ad una schiavitù a sfondo sessuale; altre vittime sono vendute per scopi diversi (lavori forzati, adozioni illegali e trapianto di organi). L'obiettivo della Convenzione è di prevenire e contrastare la tratta degli esseri umani in tutte le sue forme, a livello nazionale e



internazionale, sia essa legata o no alla criminalità organizzata. Un primo principio fondamentale delineato con precisione dalla nuova Convenzione è che la protezione e la promozione dei diritti delle vittime deve essere assicurata senza alcuna discriminazione di sesso, razza, colore, lingua, religione, opinioni politiche, origine nazionale o sociale, o appartenenza ad una minoranza nazionale.

### MOSTRA AL LOUVRE

Dal 3 aprile al 5 ottobre si terrà al Museo degli arti decorativi (Louvre) la mostra *L'Aigle et le Papillon : Napoléon. Symboles des pouvoirs sous l'Empire* che ha avuto un gran successo al Museum of Fine Arts de Boston dal 21 ottobre 2007 al 27 gennaio 2008 con il titolo di *Symbols of Power: Napoleon and the Art of the Empire Style, 1800-1815*. Visita dal martedì al venerdì ore 11-18, sabato e domenica ore 10-18, giovedì fino alle ore 21. Metro: Palais Royal-Musée du Louvre, Tuileries, Pyramides.

### MAFIA? NEIN, DANKE!

Botta e risposta a distanza tra alcuni rappresentanti dell'associazione *Ciao Italia* che raggruppa i ristoratori italiani in Germania, e quelli di *Mafia? Nein danke!*, campagna lanciata all'indomani della strage di Duisburg, il 15 agosto 2007.

Enzo Cucuzza e Giuseppe Fusco, rispettivamente Segretario generale e Presidente di *Ciao Italia*, in due diverse occasioni hanno criticato la campagna sostenendo, tra l'altro, che "sia stata promossa per fini strumentali che nulla hanno a vedere con gli interessi della ristorazione italiana in Germania".

I promotori di *Mafia? Nein Danke!* si dicono "stupiti" dell'"improvviso accanimento di "Ciao Italia" contro la nostra iniziativa" che, ricordano "esiste da sei mesi. L'abbiamo fondata subito dopo la strage di Duisburg. In questo periodo abbiamo raggiunto i nostri obiettivi: difendere l'immagine degli italiani in Germania e sensibilizzare i gastronomi su come reagire in caso di tentativi di estorsione. Questo rispetto e questa correttezza che abbiamo sempre mostrato nei confronti di *Ciao Italia* ce li augureremmo anche da parte loro. Questo sì che sarebbe un servizio prezioso per l'immagine degli italiani in Germania".

### PER I GIOVANI EUROPEI

Il Parlamento Europeo e la Fondazione del Premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana hanno lanciato nei 27 paesi dell'UE il *Premio europeo Carlo Magno per la gioventù* da assegnare a singoli o gruppi di giovani tra i 16 e i 30 anni per progetti che promuovano la comprensione europea ed internazionale, favoriscano lo sviluppo di un sentimento comune dell'identità e dell'integrazione europea, servano da modello di comportamento per i giovani che vivono in Europa e offrano esempi concreti di cittadini europei che vivono insieme come una sola comunità. I progetti possono inoltre incentrarsi sull'organizzazione di vari eventi per i giovani, scambi di giovani o progetti internet con una dimensione europea.

Una giuria nazionale valuterà le proposte migliori e le trasmetterà ad una giuria europea che sceglierà i primi 3 progetti classificati.

### DIALOGO CULTURALE

*Il dialogo interculturale come valore fondamentale dell'UE*, è il tema della conferenza svolta a Lubiana, durante la quale accademici, filosofi, scrittori, artisti e giornalisti di molti paesi europei hanno discusso delle sfide dell'Europa multiculturale e preparato l'anno europeo, al castello di Lubiana, presieduta dal Presidente della Commissione europea Barroso, e dal presidente di turno del Consiglio europeo, il Primo Ministro sloveno.

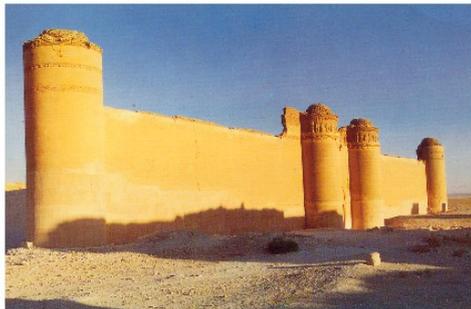
Sono previste molte attività in tutta Europa durante l'anno. I 27 progetti nazionali e i 7 grandi progetti paneuropei ai quali parteciperanno cittadini di tutti gli Stati membri saranno i principali vettori dei messaggi dell'anno europeo, con un'impostazione molto decentrata, dal basso verso l'alto, poiché grande importanza rivestirà la partecipazione della società civile a livello nazionale, regionale e locale.

### PALLADIO, ARCHITETTO EUROPEO

Nella sede di Bruxelles del Parlamento Europeo sono state presentate le celebrazioni del quinto centenario della nascita di Andrea Palladio, grande architetto, la cui progettualità ha ispirato opere insigni in diversi Paesi europei e la cui impronta ha permeato significativamente anche l'architettura del Nuovo Mondo. Le sue opere costituiscono un patrimonio prezioso e inestimabile per Vicenza e per tutto il Veneto. A Bruxelles è stata illustrata in anteprima la grande mostra *Palladio. Cinquecento anni*, rappresentante il fulcro dell'anno palladiano, che aprirà a Vicenza il prossimo 20 settembre e rimarrà aperta fino al 6 gennaio 2009, per poi trasferirsi alla Royal Academy of Arts di Londra, dal 31 gennaio al 13 aprile. Il tour internazionale si concluderà negli USA, a Washington, nell'estate del 2009. Il progetto scientifico della mostra ha coinvolto studiosi italiani, britannici, francesi, tedeschi e spagnoli. In uno spazio del Parlamento Europeo, la Regione Veneto ha reso possibile l'allestimento di una mostra fotografica, con immagini di Pino Guidolotti, che ripropone la biografia e la geografia palladiana, dai maestosi palazzi vicentini alle affascinanti chiese veneziane, attraversando idealmente l'entroterra veneto e le sue grandi ville trevigiane, padovane, rodigine e veronesi.

## DAL MEDITERRANEO ALLA COREA PER L'ANNO DELL'ITALIA

### SIRIA



E' stata inaugurata lunedì 25 febbraio a Damasco, presso il Khan Assad Pasha, la mostra di arte contemporanea *Artisti arabi tra Italia e Mediterraneo*, organizzata dal Ministero degli Affari esteri italiano, in occasione delle manifestazioni per *Damasco Capitale della cultura araba 2008*. E' il primo evento della più ampia rassegna di eventi culturali *Convergenze mediterranee*. Dopo Damasco, l'esposizione sarà a Beirut dall'11 al 25 aprile, presso la Villa Audi, e poi al Cairo dall'11 maggio all'11 giugno, presso la Galleria Horizon del Museo M. Mahmoud Khalil. Al termine del tour mediterraneo, si prevede la presentazione della mostra in Italia.

Il progetto espositivo associa a ogni artista arabo un referente italiano che ha influenzato il suo percorso - tale Guttuso, Migneco, Campigli, Turcato, Paladino, Rotella, Maccari - per un totale di cinquanta opere. La mostra rende evidente l'influenza della cultura italiana nei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

Fin dagli ultimi anni dell'Ottocento, l'Italia è stata la meta privilegiata degli gli artisti della regione, che l'hanno scelto non solo per il suo patrimonio artistico, ma anche come luogo di formazione accademica, creando così una sorta di tradizione mediterranea, aperta e cosmopolita, del Grand Tour. Inizialmente proposta nel Mashreq, in Siria, Libano ed Egitto, nel secondo semestre dell'anno la rassegna,

che spazierà tra arte contemporanea, architettura, musica, traduzione ed editoria, si sposterà nel Maghreb con tappe in Algeria, Marocco, Tunisia.

### MEDITERRANEO



A Roma ha preso il via la seconda edizione di *Donne del Mediterraneo*, a testimonianza dello spirito di solidarietà che unisce le donne dei Paesi mediterranei, a prescindere da qualsiasi diversità etnica, religiosa e culturale, che quest'anno propone una donazione di sangue come gesto di solidarietà tra i popoli. Un gruppo di donne del Mediterraneo italiane, marocchine, tunisine, libiche, greche, turche, israeliane, palestinesi, affiancate da alcune testimonial del mondo del giornalismo, si incontrano per donare il proprio sangue. L'evento, di particolare rilievo simbolico, si svolge presso l'Ospedale di Sant'Andrea. Alla donazione intervengono Anita Friedman, in rappresentanza delle donne israeliane, Rula Jebreal, giornalista palestinese con nazionalità italiana ed israeliana, Souad Sbai, portavoce delle donne musulmane in Italia, il Prefetto e il Vice sindaco di Roma, Irene Pivetti, già Presidente della Camera dei Deputati.

### COREA

*Anno dell'Italia in Corea 2008*

L'Italia va in Corea del Sud con tutto il suo patrimonio artistico e culturale per

testimoniare la sua presenza e la sua immagine nel mondo con una rassegna di eventi che, mettendo insieme gli aspetti migliori della nostra arte, del nostro design, delle nostre capacità industriali e tecnologiche, contribuisca a rafforzare i legami economici-commerciali, favorendo al contempo una migliore conoscenza reciproca delle rispettive società. Anche in Corea del Sud l'Italia avrà quindi l'opportunità di presentare, nel corso di circa cinquanta manifestazioni, il meglio non solo della sua produzione nei settori dell'arte e del design, ma anche di tutte le innovazioni in campo industriale e scientifico. Particolare attenzione è stata dedicata al settore musicale, specialmente alla produzione lirica molto apprezzata in Corea, oltre a manifestazioni dedicate alla musica contemporanea, come l'Italian Jazz Festival. Al *Korean Institute of Design* è stata inaugurata la mostra "Italian Genius Now" e, in seguito, saranno allestite mostre su Leonardo e sull'Antica Roma. Inoltre una parte della Collezione Farnesina andrà a Seoul, dove saranno presentate le opere dei maggiori artisti dell'arte moderna e contemporanea italiana. Nella capitale sarà anche allestita una mostra sulla eccellenza in campo aerospaziale e aeronautico, al Museo Nazionale della Scienza.

### ITALIANI ALL'ESTERO

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto contenente il "Numero dei cittadini italiani residenti nelle ripartizioni della circoscrizione estero" del 31 gennaio 2008, che registra il numero degli iscritti all'Aire ogni 31 dicembre. Al 31 dicembre 2007, erano così ripartiti: Europa: 2.072.410; America Meridionale: 1.017.776; America Settentrionale e Centrale: 359.852; Africa, Asia, Oceania e Antartide: 199.339.

### UN NUOVO PORTALE PER L'IMMIGRAZIONE E L'EMIGRAZIONE

Dal 1° febbraio è on line il nuovo portale internet dell'*Unione Nazionale Associazione Immigrazione ed Emigrazione*. Una veste grafica tutta nuova, una struttura logica modificata e una notevole ricchezza di contenuti caratterizzano [www.unaie.it](http://www.unaie.it), vetrina delle attività della storica federazione operante da più di 40 anni. Il sito presenta un'area principale con le notizie riferite all'attività (proposte di legge, eventi, notiziari, progetti, ecc.) ed alle newsletter mensili *Unaie news*, oltre gli editoriali dei vari presidenti delle associazioni aderenti, e gli articoli dedicati ad uno stesso tema pregnante nonché le informazioni istituzionali sull'UNAIE (storia, statuto, contatti ecc.). Lo spazio delle associazioni è una delle novità: ogni associazione aderente potrà gestire un proprio spazio autonomamente, dove inserire tante informazioni, le ultime notizie ed editoriali e interviste realizzate in esclusiva per l'UNAIE. Per molte associazioni aderenti, sprovviste di un sito internet, questo rappresenta un'opportunità. Chiunque volesse segnalare suggerimenti o semplicemente proporre dei commenti circa il nuovo sito può farlo scrivendo a [redazione@unaie.it](mailto:redazione@unaie.it).

## CUSTODIA DI TERRA SANTA: AIUTI PER IL BIENNIO 2006-07

La Custodia di Terra Santa ha continuato a sostenere progetti e attività presso i Luoghi Santi della Redenzione, nell'assistenza dei Pellegrini e nel sostegno alle opere apostoliche. Per il biennio 2006-07 questi sono stati i principali progetti:

### *Ain Karem*

1. Restauro dell'Ospizio per l'accoglienza di piccoli gruppi di pellegrini con programmi particolari di esperienza, di meditazione e di preghiera.
2. Santuario di S. Giovanni nel Deserto: costruzione della zona di parcheggio, del restauro dell'antico muro di cinta e di ambienti per l'accoglienza di singoli pellegrini e per l'esperienza di romitaggio.

### *Betlemme*

1. Rinnovo dell'antico Santuario della Grotta del Latte consistente nel restauro dell'antica Cappella e nel collegamento della medesima con la nuova Chiesa, benedetta nel mese di gennaio 2007. In pari tempo sono proseguiti e completati (maggio 2007) i lavori di restauro e della costruzione di un nuova ala dell'adiacente Convento che ospita le Suore che collaborano nel servizio del Santuario.
2. Rinnovo del convento e del Santuario del Campo dei Pastori con particolare attenzione alla protezione dei resti archeologici (aprile 2006).
3. Restauro completo della Cappella di Sant'Elena all'interno del Santuario di Betlemme con aumento dello spazio per l'accoglienza dei pellegrini e per le celebrazioni delle Sante Messe.

### *Cana di Galilea*

Rinnovo del tetto della Chiesa, del cortile e degli spazi annessi e dell'aggiunta di un piano alla casa che ospita le religiose che collaborano nel servizio al Santuario.

### *Gerusalemme*

1. Restauro completo di un piano e del tetto del Convento della Flagellazione e restauri parziali del Santuario della Flagellazione e della Condanna.
2. Interventi vari nel Santuario del Getsemani e nella Grotta degli Apostoli per facilitare l'accesso e l'accoglienza dei Pellegrini. Inizio della progettazione della risistemazione della Valle del Cedron tra il Santuario e le mura antiche.

### *Giaffa*

Conclusione della prima fase del restauro del Santuario di San Pietro in Giaffa, consistente nel rinnovo completo dell'esterno della Chiesa e del Convento.

### *Nazaret*

1. Progettazione dei percorsi di accesso, delle visite del Santuario e delle processioni. La conclusione del Progetto è prevista per il mese di maggio 2008.
2. Conclusione del restauro del Convento di Seforis. La realizzazione del Progetto della copertura dell'antica Chiesa attende i permessi delle autorità civili.

### *Opere in favore dei giovani*

1. 290 Borse di Studio universitarie. La Borsa di Studio prevede il finanziamento completo degli Studi, per la durata di quattro anni, per gli Studenti cristiani che frequentano le diverse Università nella regione (Università: Betlemme, Ebraica, Bir Zeit, Amman ed altre).
2. Costruzione del Catholic Action Sport Center in Betlemme. Il Complesso è stato completato nel mese di marzo 2007.
3. (Betlemme) Progetto di Formazione e inserimento nel mondo del lavoro di Neolaureati. Ha sostenuto nel 2006 l'inserimento di 20 giovani qualificati e meritevoli nel mondo del lavoro offrendo ad aziende e istituzioni selezionate la copertura dei 2/3 del costo retributivo per 12 mesi. In questo modo i giovani hanno la possibilità di un'esperienza lavorativa e le aziende di conoscere e formare nuovo personale in vista di una possibile assunzione futura.
4. (Betlemme) Progetto di Formazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei disoccupati. E' un progetto analogo al precedente, ma avente come obiettivo la ri-qualificazione e il re-inserimento nel mondo del lavoro di 42 persone già impiegate in vari lavori a Gerusalemme o in altre parti della Terra Santa e che a causa della chiusura dei Territori hanno perso il lavoro.
5. (Betlemme) Sostegno alle imprese artigiane. Nel 2006 ha sostenuto una decina di piccole imprese artigiane con l'acquisto dei pezzi di ricambio, apparecchiature per la produzione, ausili per la messa in sicurezza delle attività.

### *Opere in favore delle famiglie*

1. (Betlemme) Franciscan Family Center. Svolge un insieme di attività di consultorio familiare cristiano, ossia sostegno, prevenzione e crescita delle famiglie, e soprattutto delle giovani coppie. Il centro assiste mensilmente almeno un centinaio di famiglie.
2. (Betlemme) Casa Francescana del Fanciullo. Accoglie oltre 20 ragazzi dell'età

tra i 6 e i 12 anni provenienti da famiglie povere e con diversi tipi di difficoltà. I ragazzi oltre che all'accoglienza e all'assistenza nello studio, sono seguiti da un educatore, un assistente sociale e psicologo. Il progetto si sviluppa in stretto contatto con il Centro Francescano della Famiglia e con volontari locali.

3. (Betlemme) Assistenza medica. Il progetto agisce su diversi tipi di aiuto sanitario e si coordina sul territorio con il Franciscan Family Center, con la Caritas e con la Bethlehem Arab Society for Rehabilitation. Il progetto assicura a famiglie con difficoltà economiche una copertura, parziale o completa, delle spese mediche dei pazienti attraverso il pagamento del costo dei farmaci, visite mediche e degenze ospedaliere. Per il 2006 sono state 40 le famiglie che hanno ricevuto un sostegno fisso e un centinaio le famiglie che hanno ricevuto un sostegno saltuario.

### *Opere di sostegno scolastico*

1. Costruzione di un nuovo piano nella Scuola Femminile di Betlemme. Con la nuova costruzione è stato aggiunto un laboratorio e alcune classi che permettono di potenziare il livello di insegnamento nella scuola.
2. Restauro e aumento di spazi nella Scuola Maschile di Betlemme. I nuovi ambienti permetteranno di aumentare il numero di allievi.
3. Progetto di restauro e di risistemazione dell'esistente teatro della Scuola Maschile di Gerusalemme.
4. Ampliamento della scuola elementare di Gerico (conclusione nel 2008).
5. Completamento della ristrutturazione della scuola di Giaffa.

### *Costruzione di appartamenti*

#### *per i poveri e per le giovani coppie*

1. St. Francis Housing Project in Betlemme. Consiste nella costruzione di 20 appartamenti per altrettante famiglie, soprattutto le giovani coppie con difficoltà di trovare un appartamento o impossibilitati a sostenere il costo di un regolare affitto di mercato. In pari tempo, la costruzione stessa ha permesso di creare lavoro a circa 95 famiglie della classe lavorativa di Betlemme. Il Progetto sarà inaugurato nel mese di gennaio 2008.
2. St. Catherin Housing project in Betlemme. E' stato inaugurato nel mese di ottobre 2006 e consiste nella costruzione di 24 appartamenti per assicurare un posto abitativo alle famiglie cristiane.

## I SAVOIA E I BORBONE DI FRANCIA - V

Carlo Bindolini

Nell'aprile del 1796 le truppe di Buona- parte invasero il Piemonte ed obbligarono Re Vittorio Amedeo III a sottoscrivere l'umiliante armistizio di Cherasco, in base al quale il Piemonte rinunciava a Nizza ed alla Savoia e consegnava ai Francesi gli sbocchi interni delle Alpi e le fortezze di Cuneo, Ceva, Tortona, oltre a concedere il libero passo alle armate francesi per la guerra contro l'Austria ed a rimettere in libertà i prigionieri politici.

Nelle trattative che seguirono l'armistizio di Cherasco, non venne risparmiata alcuna umiliazione al regno sabauda. Fu anche respinta la domanda che alle Contesse di Provenza e d'Artois fossero riconosciuti gli interessi delle loro doti, e che il Principe di Carignano potesse ottenere l'eredità della Principessa di Lamballe, anch'ella della Casa di Savoia ed una delle prime vittime della rivoluzione.

Questa pace, non solo non salvava lo Stato sabauda, ma apriva il paese ai principi sovvertitori della rivoluzione portati dalle guarnigioni. Vittorio Amedeo III, la cui salute era già scossa da parecchio tempo, stanco e vinto dal dolore, non resse al dispiacere causato dall'armistizio di Cherasco e la notte tra il 13 ed il 14 ottobre del 1796 ebbe un colpo apoplettico che lo condusse alla morte.

Alla scomparsa di Vittorio Amedeo III, il Conte d'Artoise testimoniò il proprio dolore molto sincero ed il Duca di Berry, nello scrivere al Principe Vittorio Emanuele, gli ricordò non senza emozione "il buon tempo" trascorso in Piemonte, parlando di Torino come di una sua seconda patria il cui ricordo, dopo tanti anni, era rimasto caro al suo cuore.

L'improvvisa morte del Re portò sul trono il Principe di Piemonte Carlo Emanuele

le, che assunse il titolo di Re Carlo Emanuele IV e che raccolse l'eredità di uno Stato esaurito da cinque guerre più o meno disastrose, profondamente minato dai principi della rivoluzione del 1789 e completamente in balia della Francia, che avrebbe potuto dichiararsene padrona da un momento all'altro. Egli soleva infatti chiamare la sua corona una "corona di spine che il cielo gli aveva dato" e che divideva con la moglie Clotilde che era diventata Regina.

Mentre Buonaparte passava di vittoria in vittoria in Lombardia e firmava con l'Austria il trattato di Leoben, che segnava la fine della potenza austriaca in Lombardia, Carlo Emanuele IV, nel 1797, si vide costretto a sottoscrivere un'alleanza con il Direttorio francese, sperando così di salvare la precaria situazione del suo regno, ma le sue speranze svanirono dopo Campoformio, il 17 ottobre 1797, con la nascita della Repubblica Cisalpina.

Nel novembre 1797 Carlo Emanuele IV inviò al generale Buonaparte un puledro sardo che aveva al collo una collana di pietre preziose messaggi dalla Regina Maria Clotilde, le ultime che aveva conservato. Il generale, pensando a chi le offriva, ed in quali circostanze, accettò e dette agli ufficiali che gli avevano condotto il cavallo tabacchiere ed anelli di valore, come per pareggiare quella cortesia.

Mentre Carlo Emanuele IV osservò scrupolosamente i trattati conclusi con il Direttorio francese, la repubblica conduceva il doppio gioco con il Piemonte e, fingendo di mostrarsi amica, faceva nel contempo invadere il territorio piemontese da una serie di agenti segreti che incitavano il popolo ad insorgere, promettendo la protezione della Francia.

Organizzatore di tali trame era Ginguiné, il Ministro di Francia a Torino, un ardente

repubblicano che si riteneva, senza serio fondamento, avesse addirittura votato la morte di Luigi XVI.

Costui, nel presentare la propria moglie alla Corte di Torino per l'udienza alla Regina Maria Clotilde, volle che comparisse vestita alla francese, cioè con l'abito di seta bianca brillante e con le calze di cotone bianco, mentre a Torino tutta la Corte era ancora in lutto.

Nonostante ciò, la Regina Clotilde ricevette l'Ambasciatore e la moglie in udienza in modo cordiale e dignitoso.

La Regia Accademia delle Scienze onorò l'Ambasciatore con un solenne ricevimento. Diverso fu invece il contegno di Vittorio Alfieri. Poiché Ginguiné gli aveva fatto restituire i libri ed i manoscritti che gli erano stati sequestrati nel 1791 a Parigi, l'Alfieri, sdegnosamente, ringraziò per i manoscritti ma non accettò i buoni uffici di chi "lavorava in Torino alla sublimi impresa di rovesciare un Re vinto e disarmato" (Vita, Epoca IV).

Anche il Ministro plenipotenziario della Repubblica Cisalpina a Torino, Conte Leopoldo Cicognara, appoggiava con ogni mezzo e forniva assistenza a tutti quelli che intendevano sovvertire il governo piemontese.



Re Carlo Emanuele IV in un ritratto giovanile



Vittorio Alfieri

## I DOVERI DI UN PRINCIPE : S.A.R. HARRY DI GRAN BRETAGNA



Il principe Harry in una base nella provincia di Helmand, in Afghanistan

KABUL - Il principe Harry, figlio di Carlo e di Lady Diana, ha combattuto in prima linea contro i talebani in Afghanistan. Lo ha detto il ministero della Difesa britannico confermando le indiscrezioni comparse su alcuni quotidiani internazionali. Il principe, 23 anni, ufficiale del Reggimento di Cavalleria britannico, ha passato le ultime 10 settimane nel sud dell'Afghanistan, nella provincia di Helmand, dove sono dispiegate le truppe inglesi. Il dispiegamento di Harry è stato coperto in questi due mesi e mezzo dal massimo riserbo grazie a un accordo tra le forze armate e tutti i media britannici, per evitare ulteriori rischi per il giovane reale e i suoi commilitoni. Ma la coltre di segretezza è stata oggi stracciata dal sito Drudge Report negli Usa (quello che svelò per primo lo scandalo Lewinsky), costringendo Londra a confermare la notizia, e a pensare a un possibile ritiro anticipato del giovane ufficiale, che rappresenta un bersaglio troppo ghiotto per le milizie islamiche. I rischi per lui e i suoi compagni, con la pubblicizzazione della sua presenza, sono ora più alti. Un gruppo di giornalisti britannici ha anche visitato in queste settimane il principe a Helmand, ma a condizione che la storia sul suo dispiegamento al fronte fosse pubblicata solo una volta rientrato sano e salvo in patria. Prima di partire il principe ha fatto anche alcune dichiarazioni, finora mai pubblicate: "Finalmente ho l'occasione di fare il soldato, come ho sempre voluto", ha gioito. E una volta giunto a Helmand ha raccontato ai reporter della vita al fronte, quanto di più lontano esiste dai lussi di

corte: "Non faccio la doccia da quattro giorni, non lavo i miei panni da giorni. E' bello essere quasi una persona normale per una volta, credo sia il massimo della normalità che conoscerò". Dopo che lo scorso anno è sfumata, per l'eccessiva pericolosità (si temeva il principe diventasse il bersaglio numero uno di attentati) una sua missione in Iraq, Harry si è addestrato al ruolo di controllore aereo del campo di battaglia (Jtac) in vista di partire per l'Afghanistan. In pratica ha avuto il compito di dare il via libera agli attacchi aerei, contro le postazioni nemiche.

La notizia che la missione era stata approvata gli è stata data dalla regina Elisabetta in persona. E' partito il 14 dicembre e ha passato le prime settimane Gamsir, a 500 metri dalle posizioni nemiche nell'estremo sud della provincia di Helmand. Poi si è trasferito in altra località di Helmand, che resta segreta. Il ministero ha confermato che Harry è stato "pienamente coinvolto" nei combattimenti. Secondo il capo di stato maggiore delle forze armate britanniche Sir Richard Dannatt, comandante generale dell'esercito, Harry, terzo in linea di successione al trono d'Inghilterra, ha dato prova di essere "un magnifico soldato" e "fonte di ispirazione per tutti i britannici" ed è stato "pienamente coinvolto nei combattimenti". Dannatt si è detto molto deluso dell'uscita della notizia da parte di "siti stranieri che lo hanno fatto senza consultarci. Questo è in netto contrasto con l'atteggiamento responsabile della stampa britannica, e di altri media stranieri, che hanno fatto un accordo con noi sulla copertura del principe Harry impegnato in operazioni militari". E ora, ha confermato, occorre valutare se sia il

caso di lasciare Harry al fronte: "Io e il comando interforze sentiremo i consigli dei comandanti sul campo sull'opportunità o meno che il suo dispiegamento continui. Chiedo ora ai media di non tentare di raccontare ogni mossa del principe Harry, e tornare alla nostra intesa".

(Repubblica.it, 28 febbraio 2008)

**«Harry si trova al fronte in Afghanistan». Il ministero della Difesa britannico: «Il principe impegnato da dieci settimane contro i talebani»**

Londra - Il principe Harry ha passato le ultime dieci settimane in prima linea in Afghanistan, impegnato nelle operazioni contro i talebani nella provincia meridionale di Helmand. Lo ha confermato il ministero della Difesa britannico. Il dispiegamento di Harry, 23 anni, sottotenente del reggimento della Household Cavalry, è stato coperto dal massimo riserbo grazie a un accordo con tutti i media britannici, per evitare ulteriori rischi per il giovane reale e i suoi commilitoni.

Lo scoop - Ma la coltre di segretezza è stata stracciata dal sito "Drudge Report" (lo stesso che aveva rivelato per primo il sexygate tra Bill Clinton e Monica Lewinsky). E il governo di Londra è stato costretto a confermare la notizia. Un gruppo di giornalisti britannici ha anche visitato il principe a Helmand, ma a condizione che la storia sul suo dispiegamento al fronte venisse pubblicata solo una volta che egli fosse rientrato sano e salvo in patria. Le indiscrezioni - In effetti, la possibilità che il principe Harry servisse il suo Paese in Afghanistan era iniziata a circolare nei mesi scorsi. In precedenza, il figlio minore di Carlo d'Inghilterra e di Lady Diana aveva espresso l'intenzione di andare in Iraq. Possibilità che era stata però esclusa per il rischio - più alto in Iraq che in Afghanistan - che Harry potesse diventare l'obiettivo di un attentato.

(Corriere della Sera, 28 febbraio 2008)

Il Principe Harry è atterrato alla base della Raf (Royal Air Force) a Brize Norton il 1° marzo, dopo dieci settimane di missione in Afghanistan.

Ad accoglierlo il padre, il Principe di Galles Carlo, e il fratello maggiore William che, come da sua stessa richiesta, si imbarcherà su una nave da guerra della Marina Reale che incrocia nelle acque di una delle zone più "calde" del mondo.

## JOLANDA DI FRANCIA - II

Beatrice Paccani



Carlo il Temerario

Nel 1476 la reggente Jolanda di Savoia si alleò con il potente Duca di Borgogna Carlo il Temerario, che oltre ad essere suo fratello era fratello anche del Re di Francia Luigi XI, contro gli Svizzeri, perché temeva dei vicini così potenti e sperava, con quell'alleanza, di favorire il matrimonio tra suo figlio Filiberto e la figlia primogenita del Duca di Borgogna.

Dopo le sconfitte del Temerario, Jolanda cercò di riavvicinarsi al Re di Francia Luigi XI. Fu allora che il Duca di Borgogna, che voleva prevenire questo pericolo e meditava di conquistare la Savoia, diede ordine ad uno dei suoi più fedeli gentiluomini, Oliviero de la Marche, che si trovava a Ginevra, di rapire la Duchessa ed i suoi figli per trattenerli come ostaggi della neutralità sabauda.

Oliviero de la Marche, con la sua scorta, riuscì a sorprendere la Duchessa presso le mura di Ginevra, verso il tramonto, mentre rientrava in città con i figli al termine della consueta passeggiata, e rapì Jolanda incaricando i suoi seguaci di impossessarsi del resto della preda.

Fortunatamente, nel tumulto, Goffredo di Rivarolo, gentiluomo piemontese e governatore del Duchino Filiberto, riuscì a sottrarre il fanciullo ai rapitori e lo portò in salvo a Chambéry, mentre gli altri vennero condotti frettolosamente al castello di Rouvre, nei pressi di Digione. Rinchiusa in quel castello della Borgogna, Jolanda

riuscì ad inviare tramite il clero, dovendo così abbandonare il suo proprio segretario Cavoret

un messaggio a suo fratello Luigi XI, Re di Francia, per scongiurarlo di liberarla, allegando, come prova che il messaggero era fidato, anche l'anello che lo stesso Luigi XI le aveva regalato nel giorno delle sue nozze con Amedeo di Savoia. Il Re di Francia ritenne che al momento fosse più opportuno mantenere la prigionia della sorella, per favorire le sue mire sugli Stati Sabaudi e fece finta di credere che quel messaggero fosse un'insidia di Carlo il Temerario, duca di Borgogna e suo fratello, facendo incarcerare il Cavoret. La sfortunata Jolanda inviò

allora presso il Re di Francia un altro messaggero, il fedele Goffredo di Rivarolo che, fortunatamente, giunse alla corte francese nel momento in cui era arrivato anche il Maresciallo di Seyssel, inviato speciale dell'Assemblea dei Tre Stati di Savoia per chiedere a sua volta, a nome dell'Assemblea, la liberazione della Duchessa Jolanda.

L'incontro tra Cavoret, in catene, e Seyssel, convinse finalmente il sovrano francese che era giunto il momento di provvedere alla liberazione della Duchessa, ormai abbastanza punita.

Decise quindi di inviare Carlo d'Amboise, detto il "Conte guerriero", al castello di Rouvre, quando questi arrivò Jolanda era già riuscita ad evadere con la figlia Luisa e stava raggiungendo a cavallo la Francia.

Ritornata poi nei suoi Stati ed accolta con grande soddisfazione dalle popolazioni, ebbe nuovi contrasti con i Principi cognati: Filippo non voleva restituirle il governo del Piemonte, costringendo Jolanda a rivolgersi a Galeazzo Maria Sforza per cacciare il cognato.

In realtà lo Sforza, fingendo di aiutare la Duchessa, tendeva a conquistare le sue terre, ma venne abilmente contrastato dai feudatari e dal

clero, dovendo così abbandonare il suo progetto.

Alla fine anche Filippo decise di ritirarsi nelle sue terre e Jolanda poté riprendersi la reggenza, garantendo ai suoi Stati un periodo di pace.

Spinta dal suggerimento di suo fratello, per rafforzare la dinastia sabauda persuase sua figlia primogenita Luisa, che voleva ritirarsi in convento, a sposare il Principe d'Orange, signore di Chalons.

Jolanda si spense il 29 agosto 1478 nel suo castello di Moncrivello, alla periferia occidentale della provincia di Vercelli, al quale la Duchessa aveva dedicato una particolare cura, impreziosendo quella che era un'antica fortezza, e trasformandola nella propria residenza di campagna. Fu sepolta accanto al marito, nella chiesa di Sant'Eusebio, cattedrale di Vercelli.

Jolanda, morendo, lasciò il figlio Filiberto appena tredicenne ed ancora incapace di assumere il governo dello Stato che aveva ereditato dal padre.

Il giovane era stato educato, per merito della madre, da grandi maestri quali Francesco Beroaldo, Niccolò da Tarso e Francesco Fildelfo che gli insegnarono l'eloquenza latina e la storia.

Scrisse di lei la cronaca contemporanea: "Morì non senza grave danno della patria e del dominio imperocché essa fu prudente, mansueta e pacifica, e mantenne graziosamente i sudditi in buona pace e quiete, senza illeciti balzelli. Inoltre acquistò pei suoi figliuoli la contea di Villars ed altre terre."



Galeazzo Maria Sforza

## LA MARINA IMPEGNATA SU TUTTI I FRONTI

*Bandiera di combattimento al Scirè, erede dell'omonimo e glorioso ed indimenticabile sommergibile MOVIM*



Il 18 febbraio nel porto Mediceo di Livorno, il sommergibile Scirè ha ricevuto la bandiera di combattimento, consegnata al Comandante, Capitano di Corvetta Giuseppe Ruta. Il battello eredita il nome dal sommergibile - Medaglia d'oro al valor militare - protagonista di numerose missioni nel Mediterraneo tra cui le gloriose imprese di Gibilterra e di Alessandria d'Egitto. Lo Scirè e il Todaro sono frutto di una cooperazione internazionale nel settore della Difesa tra l'Italia e la Germania.

Queste nuove generazioni di sottomarini convenzionali, tra i più sofisticati al mondo, sono dotati di sistemi di comando e controllo innovativi nella tecnologia, di spiccate capacità di autonomia e silenziosità in immersione, grazie alle peculiarità dell'impianto di propulsione a idrogeno indipendente dall'aria.

Alla cerimonia hanno presenziato il Ministro della Difesa, il Capo di Stato Maggiore della Difesa e il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, unitamente alle autorità civili e militari.



## IN LIBANO LA FORZA MARITTIMA EUROPEA



Il 20 febbraio a Taranto, sulla portaeromobili Garibaldi, ha avuto luogo la cerimonia di attivazione della Forza Marittima Europea (EUROMARFOR). Alla cerimonia ha presenziato il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Paolo La Rosa - in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Difesa - accompagnato dai rappresentanti militari dei paesi interessati e dall'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Lertora, Comandante in Capo della Squadra Navale e attuale Comandante dell'EUROMARFOR.

Il Gruppo Navale, composto da due navi italiane, la fregata Espero e il pattugliatore d'altura Comandante Bettica, una nave francese, la fregata Courbet, e una spagnola, il pattugliatore Vencedora, è al comando del Contrammiraglio Ruggiero Di Biase. Il gruppo è partito per dislocarsi nelle acque libanesi dove si integrerà con unità navali tedesche, greche e turche per dare vita alla Forza Marittima dell'UNIFIL (UN Interim Force in Lebanon).

Le operazioni aeronavali dell'UNIFIL si estenderanno dal 1 marzo al 31 agosto del 2008 sempre sotto il comando del Contrammiraglio Ruggiero di Biase, che assumerà per l'occasione anche il ruolo di comandante della Task Force 448. La Marina Militare dopo l'operazione "Leonte" ritorna ad assumere il comando di un dispositivo aeronavale per garantire la sicurezza della navigazione, in particolare del traffico mercantile, nelle acque mediorientali. Per la Forza Marittima Europea (EUROMARFOR) la missione è la prima operazione di "Peace Keeping" sotto egida dell'ONU.

## PATRIMONIO



All'appello lanciato dall'assessore regionale alla Cultura ligure a donare libri, materiali, foto, filmati e materiali per arricchire l'archivio dedicato alla cultura popolare ha risposto il comune

di Lumarzo (1.500 abitanti, in Val Fontanabuona) con l'invio dell'atto di nascita originale di una emigrante, Natalina Garaventa, madre di Frank Sinatra, datato 30 dicembre 1896. Sarà il primo documento originale donato al neonato *Centro per i dialetti e le tradizioni popolari* inaugurato lo scorso lunedì 11 febbraio a Genova dalla Regione Liguria.

La struttura, in collaborazione con diverse associazioni culturali, mette a disposizione del pubblico, degli studiosi, degli enti locali, della scuola e di associazioni e gruppi, un grande patrimonio culturale legato alla tradizione ligure per conservare e valorizzare le parlate e dialetti del territorio, da far conoscere anche alle nuove generazioni insieme con le altre tradizioni, i canti e i giochi popolari, le fiabe e le filastrocche, le danze, le feste.

Il centro, con sede in via Dante 6/9, custodisce oltre 2.000 volumi sul dialetto, la storia locale, le tradizioni, i canti, le filastrocche e le feste popolari, centinaia di registrazioni raccolte in quasi mezzo secolo sul territorio ligure, documenti filmati e produzioni televisive degli anni '70 e '80 della sede Rai della Liguria.

A Lumarzo, una targa ricorda che nacque il 26 dicembre 1896, nella frazione di Rossi, Natalina Garaventa, in famiglia chiamata Dolly, che diventò molto influente quando negli Usa decise di impegnarsi politicamente a fianco degli emigranti liguri nei Democratici del New Jersey. Nel 1915 diede alla luce il suo unico figlio, Francis, con un parto molto travagliato. Natalina Garaventa morì nel 1977, a 81 anni, in un incidente aereo mentre raggiungeva il figlio in concerto nel Nevada.

Poco dopo, durante un concerto di beneficenza a lei dedicata a Las Vegas, "The Voice" la ricordò con un minuto di silenzio insieme con Elvis Presley, morto recentemente.

## IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA



Saranno ricordati il 24 marzo, Lunedì dell'Angelo, tutti i missionari uccisi nel mondo sul tema "Versato per voi e per tutti". Il CMI ha aderito alla Giornata

di preghiera e digiuno, nata nel 1993 per iniziativa del Movimento giovanile missionario delle Pontificie Opere Missionarie italiane, durante la quale saranno raccolte offerte da destinare a un progetto di solidarietà per la ricostruzione e l'allestimento di un Centro pastorale per bambini, adolescenti e giovani in Iraq, dove la Chiesa Cattolica vive una costante situazione di sfida e di sofferenza.

## LA TESTIMONIANZA DELLA GENEROSITÀ

E' mancata Alice Tachdjian Polgrosi, armena di Parigi, di cittadinanza franco-italiana, nata da genitori armeni scampati al genocidio del 1915: una donna di indiscutibile dinamicità, energia, forza d'animo e generosità.

Della terra d'origine Alice era orgogliosa, fiera di essere armena e per questo da sempre promotrice di un'attiva campagna a favore della causa armena condotta su tanti fronti, ma soprattutto sul fronte personale, con grande capacità umana e competenze educative.

Alice ha aiutato la sua comunità in modo esemplare, sostenendo concretamente molti giovani studenti del Collegio Armeno Mechitarista ed altri. Ogni suo aiuto è giunto sempre con slancio e ampia disponibilità, pure con intelligente e critica lucidità. La Comunità armena di Venezia l'ha ricordata nel suo stile solare, signorile, soprattutto profondamente onesto a livello intellettuale e morale ed inconfondibile nei suoi rapporti interpersonali.

Uno stile che ha voluto confermare anche quando ci ha lasciati, senza appesantire nessuno con la sua malattia, senza arrecare preoccupazione su di sé. Ringraziandola per quanto ha sempre dato nella totale gratuità, l'AIRH, Tricolore e tutto il CMI partecipano al dolore della famiglia.



Il 5 febbraio, nella Basilica del Pantheon in Roma, sono stati presieduti dal Rettore, Mons. Daniele Micheletti, i funerali del Gr. Uff. Amm. Sq. Antonio Cocco, che ricoprì due mandati triennali successivi di Presidente Nazionale della delegazione italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena: dal novembre 1987 all'ottobre 1993, periodi durante i quali ricoprì anche l'incarico di 1° Vice Presidente Internazionale. Alla cerimonia erano presenti il labaro, un Vice Presidente e una delegazione dell'Associazione, nonché numerosi dirigenti d'organizzazioni del CMI.

Domenica 3 marzo il Gen. Ennio Reggiani ha organizzato una cerimonia a San Benedetto dei Marsi (AQ), dove è sepolto il suo predecessore.

E' stato anche ricordato che, dopo l'istituzione dell'IRCS il 19 gennaio 2002, a nome dell'INGORTP e in accordo con i suoi tre Consultori, l'Ammiraglio firmò il 18 aprile successivo un patto di collaborazione, al quale rimase sempre fedele.

Nella foto delegati e soci dell'Abruzzo, del Molise e delle Marche.



Dal 1 marzo l'Associazione Internazionale Regina Elena ha iniziato la sua campagna di doni pasquali in tutta l'Italia e alle comunità italiane all'estero.

I primi doni sono stati 1.920 dolci donati a bambini delle quattro province del Friuli Venezia Giulia. La distribuzione è continuata nell'Emilia Romagna, nel Piemonte e nelle Marche ed è iniziata l'11 marzo in Campania, alle Suore Adoratrici del SS. Sacramento e alla Casa di riposo Santa Rita di Castellmare di Stabia (NA).

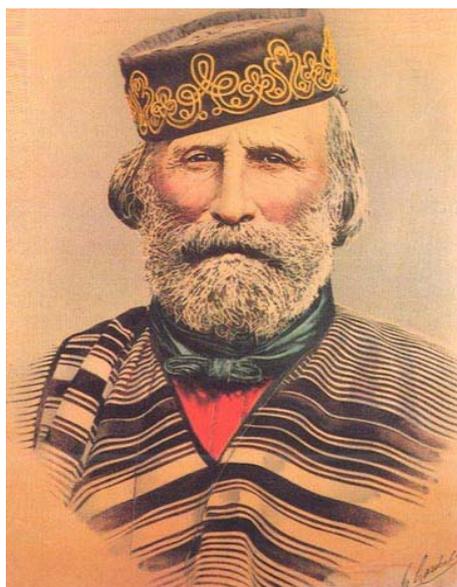
Altre consegne seguiranno fino al 22 marzo, in particolare a favore di anziani, ricoverati, diversamente abili e famiglie in difficoltà.

## DA PARIGI, A POMPEI A SCAFATI

### Parigi: conclusione del bicentenario

Dal 14 al 16 febbraio a Parigi, il CMI ha partecipato al convegno: *Garibaldi e i garibaldini in Francia: immagini, eredità e influenze dal XIX al XXI secolo*, oltre la semplice analisi degli strumenti di popolarità e politicizzazione dell'Eroe dei due mondi, analizzando nel lungo periodo l'eredità e i sistemi di valori garibaldini internazionali.

Molti gli interrogativi: Garibaldi è un eroe anche francese? La domanda ha un senso per i suoi contemporanei? È pertinente per gli storici? A partire dalla constatazione della notorietà di Garibaldi, si sono indagate le forme della naturalizzazione popolare, intellettuale e politica dell'artefice del Risorgimento.



### Scafati: auguri per il centenario

Il CMI ha festeggiato il 20 febbraio a Scafati (SA) il primo centenario di Alberto Panariello, nato a Boscotrecase (NA), padre di quattro figli e vedovo di Liberata Caccarese, dopo 61 anni di felice matrimonio. Ai festeggiamenti erano presenti il Sindaco di Scafati, Dr Francesco Bottonne, il Consigliere comunale Espedito De Marita ed i delegati AIRH della provincia di Napoli: di Pompei, Cav. Rodolfo Armenio, e di Castellammare di Stabia, Cav. Giuseppe Balzano. I dirigenti dell'AIRH hanno conferito un diploma all'arzillo anziano per la sua fedeltà alle tradizioni. Magnifica la torta offerta dal Comune con lo stemma cittadino della provincia di Salerno.

## RICORDIAMO

15 Marzo 1840 Re Carlo Alberto conferma la Cappella dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata la chiesa della Reale Certosa di Collegno e aggiorna il giuramento dei Cavalieri

15 Marzo 1866 Muore a Torino Massimo d'Azeglio

15 Marzo 2003 A Napoli, ritorno in Patria del Capo della Reale Casa di Savoia

16 Marzo 1849 Re Carlo Alberto denuncia l'armistizio e rivolge un proclama "Ai valorosi Savoiaardi"

16 Marzo 1851 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

17 Marzo 1861 In una seduta solenne il Parlamento proclama la nascita del Regno d'Italia con Roma capitale. Il decreto che sancisce l'unanime decisione è costituito da un articolo unico: "VITTORIO EMANUELE II ASSUME PER SE E PER I SUOI SUCCESSORI IL TITOLO DI RE D'ITALIA"

18 Marzo 1848 Inizio delle "Cinque giornate" di Milano

18 Marzo 1983 Muore a Ginevra in esilio Re Umberto II

19 Marzo 1898 Nasce a Torino S.A.R. il Principe Adalberto di Savoia-Genova Duca di Bergamo

21 Marzo Festa del Reggimento "Piemonte Cavalleria" (2°)

21 Marzo 1849 Battaglia della Sforzesca

22 Marzo 1452 Ludovico, 2° Duca di Savoia, divenne custode della S. Sindone

22 Marzo 1862 Muore in La Morra Giuseppe Gambetti

22 Marzo 1867 Si apre in Firenze la sessione parlamentare

22 Marzo 1885 Re Umberto I pone in Roma la prima pietra del Vittoriano

23 Marzo 1769 Fondazione dell'Ospedale di Lanzo dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro dovuta alla generosità del Conte Cacherano di Osasco della Rocca

23 Marzo 1848 Inizio della prima Guerra di Indipendenza

23 Marzo 1849 Re Vittorio Emanuele II succede al padre Re Carlo Alberto

24 Marzo 1848 Proclama di Re Carlo Alberto ai Popoli del Lombardo-Veneto

25 Marzo Solennità della SS.ma Annunziata e dell'Ordine omonimo

25 Marzo 1641 Fondazione della Reale Certosa di Collegno

26 Marzo 1833 Re Carlo Alberto ristabilisce le Medaglie d'Oro e d'Argento al Valore Militare istituite da Re Vittorio Amedeo III

27 Marzo 1871 Prima riunione in Roma del Parlamento italiano

29 Marzo 1849 Re Vittorio Emanuele II giura fedeltà allo Statuto davanti al Senato del Regno

29 Marzo 1863 Il Comune di Fratta è autorizzato a denominarsi *Umbertine*

30 Marzo 1472 Muore a Vercelli il Beato Amedeo IX, 3° Duca di Savoia

31 Marzo 1854 Muore a Torino Silvio Pellico

## TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio  
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)  
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)  
E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

Comitato di Redazione:

R. Armenio, C. Bindolini, G. Casella,  
A. Casirati, L. Gabanizza, O. Mamone,  
L. Mortarino, B. Paccani, E. Pilone Poli,  
G. L. Scarsato, A. A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

## PER I BAMBINI E NEL RICORDO DEI DIRITTI CIVILI AI VALDESI



### A Foligno per Piermarini

Il CMI ha partecipato, a Foligno sabato 16 febbraio, all'apertura delle celebrazioni per il bicentenario della morte dell'architetto folignate Giuseppe Piermarini.

Lunedì 18 febbraio le Poste Italiane hanno messo in circolazione un francobollo realizzato da Antonio Ciaburro dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, raffigurante la facciata della Villa Reale di Monza, costruita tra il 1777 ed il 1780, con un annullo speciale a Foligno, nella Sala della Corte del Palazzo Municipale.

Si aspetta fra un mese il decreto governativo per la costituzione del Comitato nazionale per le celebrazioni piermariniane, sono state individuate alcune iniziative, tra le quali l'esposizione, a Foligno, a Milano, a Monza, a Pavia e probabilmente anche a Vienna, dei disegni originali

del Piermarini, dei suoi taccuini di appunti manoscritti, degli strumenti di lavoro, dei due grandi plastici relativi all'interno e all'esterno del Teatro alla Scala (custoditi nella Biblioteca e nel Museo Civico di Foligno).

Ci sarà anche la pubblicazione, in edizione critica, dei taccuini di appunti appartenuti al celebre architetto, mentre è in fase di ultimazione la digitalizzazione dei suoi

disegni originali (circa 600), insieme alla costituzione di un apposito sito Internet. Milano dedicherà alla figura di Giuseppe Piermarini, uno spettacolo del Teatro alla Scala coincidente con l'inaugurazione della prossima stagione scaligera.

Le celebrazioni del bicentenario si concluderanno proprio a Milano, con il convegno di studio "Giuseppe Piermarini, Imperial Regio Architetto".

### Ricordando Marcinelle

A Fratte di Caneva (PN), sabato 23 febbraio, il CMI ha partecipato alla manifestazione dal titolo: *Marcinelle: memorie, sussurri e note* con commemorazione di Arduino Martinuzzo, fondatore e presidente dell'Associazione Nazionale Ex Minatori (AIEM) e presentazione del libro "Fumo nero" di Paola Cecchini (Edito dalla Regione Marche).

Oltre alle varie fasi della tragedia del Bois du Cazier, al quale Martinuzzo partecipò come soccorritore, l'autrice farà rivivere ai presenti la vita in miniera dei nostri connazionali: il lavoro nelle vene carbonifere alte quaranta centimetri, dove si strisciava come serpenti; la temperatura che sottoterra saliva di un grado ogni trenta metri; l'ascensore che scendeva a 14 metri al secondo, le baracche di alluminio prive di ogni confort.

Sarà coadiuvata dall'attore Simone Carnielli, che darà voce ai protagonisti della catastrofe, e dalla pianista Simonetta Mandis che accompagnerà le immagini della sciagura tratte dai documentari degli archivi Rai.

E' seguita una visita al Museo del Minatore, costituito da Martinuzzo nel 1990, che raccoglie centinaia di oggetti ed attrezzature, duemila fotografie e numerosi documenti e cimeli.

Nell'occasione della manifestazione è stato nuovamente pubblicato e diffuso il documento del Centro Studi del CMI dell'8 agosto 2007, coordinato dal Comm. Dr. Carlo Bindolini, intitolato: "Vittime italiane all'estero: un tema spesso ignorato".



### A Genova per Garibaldi

Martedì 19 febbraio, nella sede della Fondazione Casa America di Genova, il CMI ha partecipato alla presentazione del volume *Garibaldi. Iconografia tra Italia e Americhe* (Silvana Editoriale) che raccoglie decine di monumenti, vie, piazze dedicate all'Eroe dei Due Mondi nelle Americhe e in Italia. Presenti all'incontro, oltre al presidente della Fondazione, il Segretario del Comitato nazionale Garibaldi, Lauro Rossi, Anna Maria Lazzarino Del Grosso, docente dell'Università di Genova, altri storici ed esperti e le autorità. Non si tratta del solito volume perchè descrive le decine di monumenti dedicati a Garibaldi, ne racconta i risvolti più curiosi, le storie popolari che si nascondono dietro ognuno di essi, i personaggi noti e meno noti che lo hanno scolpito.

Tra coloro che si sono cimentati a rappresentare Garibaldi ci sono anche, ed è poco noto, gli scultori Rutelli e Veltroni, antenati dei recenti Sindaci di Roma. Sono stati realizzati monumenti al condottiero fino al 2000.

La sua popolarità si è diffusa anche nel mondo latinoamericano. E così si incontra un Garibaldi con il poncho, ma anche monumenti dedicati alla consorte Anita. Queste opere sono state realizzate spesso da autori italiani (Ferrari, Vela, Maccagnani, ecc...) o da artisti locali comunque legati alla cultura italiana.

Gli artisti che hanno scolpito Garibaldi nelle Americhe sono spesso gli stessi autori delle opere italiane dedicategli, ma non si tratta di opere identiche. Anzi, si verifica nel libro come la figura del generale sia stata percepita in maniera molto diversa in Italia e in America Latina, anche per il differente ruolo che Garibaldi ha svolto in questi Paesi.

Sono tante le storie e le curiosità che queste opere raccontano ed è curioso e sorprendente vedere il condottiero raffigurato in posizioni diverse e in contesti diversi: un Garibaldi scolpito dagli occhi dell'America Latina.



A lato: il 7 marzo a Palmanova (UD), si è svolta la cerimonia del cambio del Comandante del Rgt. Genova Cavalleria 4°.

Il 91° Comandante, Col. Giorgio Treglia, succede al Col. Ceare Chiari, al quale il Vice Presidente dell'AIRH, Comm. Gaetano Casella, ha consegnato un Diploma di Riconoscenza.

Precedentemente solo quattro Diplomi di questo tipo sono stati consegnati dall'AIRH in oltre quattro anni; l'ultimo a Roma, nel Monastero di S. Maria in Campo Marzio, a S.E. il Prof. Salvatore Olivari de la Moneda, Gran Cancelliere dell'Ordine Patriarcale di Sant'Ignazio d'Antiochia.

Sotto: AIRH - La delegazione di Ancona, guidata dal Cav. Giovanni Scarsato, ha consegnato il 9 marzo al Magazzino Nazionale aiuti umanitari di Palmanova (UD), 60 colli di vestiario nuovo, calzature nuove, generi alimentari, giocattoli nuovi, materiale scolastico e didattico nuovo per bambini e materiale nuovo di supporto per bambini. L'importante carico è destinato alle missioni internazionali umanitarie di pace.

## AMICI REAL CASA

### «IL CMI NON PUÒ FARE POLITICA»

In occasione del genetliaco del Capo di Casa Savoia Principe Vittorio Emanuele e della Consorte Marina di Savoia, l'Associazione "Amici della Real Casa Savoia" (ARCS), aderente al "Coordinamento Monarchico Italiano" (CMI), ha riunito nella sede sociale di Caltanissetta soci, simpatizzanti e rappresentanti delle Associazioni aderenti al CMI per un brindisi augurale. Numerosi gli intervenuti, e numerosi anche i messaggi augurali pervenuti. Prima del brindisi il presidente dell'Arcs, Cav. Antonio Alberto Stella, ha ribadito l'impegno dell'Associazione nel divulgare la storia del Casato sabauda e per la tutela delle memorie storiche.

Come tutte le altre 55 Associazioni che aderiscono al CMI, invece, si è ribadito il convincimento che le stesse non vogliono e non debbano fare politica, peraltro avendo anche accettato lo Statuto del CMI nel quale è espressamente vietato che i sodalizi aderenti si impegnino nella cosa pubblica.



## AGENDA

Venerdì 14 - Lunedì 17 marzo: VI Conferenza programmatica e commemorazioni dei Re Vittorio Emanuele II, Umberto I ed Umberto II

Sabato 15 marzo - Genova: nella Chiesa del Gesù, S. Messa in suffragio di Re Umberto II

Sabato 15 marzo - Milano: convegno, Le istituzioni sanitarie d'ispirazione cristiana: caratteristiche e finalità

Sabato 15 marzo - Valenzano: al Castello Baronale, incontro pubblico sul tema: Per un fisco a misura di famiglia

Sabato 15 marzo - Todi: nella Sala Consigliare, incontro su Ideologia di genere

Domenica 16 marzo - Chambéry (Savoia): nella Cattedrale, S. Messa presieduta da Mons. Laurent Ulrich prima del suo ingresso nell'Arcivescovado Metropolitana di Lille

Domenica 16 marzo - Spoleto: 50° anniversario della consacrazione della chiesa del Sacro Cuore con S. Messa presieduta dall'Arcivescovo

Lunedì 17 marzo - Chambéry (Savoia): nella Cattedrale, S. Messa Crismale presieduta da Mons. Yves Boivineau, Vescovo di Annecy.

*La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.*

*La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.*

*Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.*



# MANIFESTO

*I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE*



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

*Tricolore* è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)